ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare ..., arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2 Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 4.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Giovedì 29 Luglio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2070

Poincaré all'opera per risanare il bilancio

I progetti finanziari dinanzi alla Commissione parlamentare

Il dibattito alla Camera
incomincerà sabato

PARIGI, 28

La Commissione finanziaria della Camera si è accinta oggi stesso ad esaminare d'urgenza il progetto presentato ieri dal Governo, il cui testo occupa due fitte pagine del *Temps*. La Commissione comprende una forte maggioranza di sinistra, ed era quindi atteso con vivo interesse il suo atteggiamento, benchè non vi potesse essere dubbio sul risultato finale. Essa ha interrogato a lungo Poincaré, che ha fornito le più ampie spiegazioni, parlando non meno di due ore. Ritiratosi il Presidente del Consiglio, la Commissione ha deciso con 20 voti contro 12 e 6 astenuti, di esaminare gli articoli del progetto. I primi articoli sono stati approvati con 19 voti contro 10, e con soli 11 contro 10 è stato respinto un contro progetto del deputato socialista Antonelli. Ciò prova come la discussione sia vivace ed ogni articolo sia sottoposto ad esame scrupoloso. In tali condizioni il dibattito alla Camera, che doveva cominciare venerdì, non potrà essere iniziato che sabato.

Le necessità urgenti della Tesoreria

Intorno alle dichiarazioni di Poincare in seno alla Commissione si hanno stasera i seguenti particolari:

Il Presidente del Consiglio ha detto che le misure da lui proposte sono indispensabili per conseguire il risanamento finanziario. Egli ha dichiarato che tali misure hanno lo scopo di perfezionare l'equilibrio del bilancio, d'intraprendere immediatamente l'ammortamento del debito pubblico e di votare le disposizioni necessarie per attrarre e trattenere in Francia il capitale.

«Non abbiamo un'ora da perdere — ha aggiunto il Presidente del Consiglio —. La somma di due miliardi e 518 milioni, che rappresentava, secondo il rapporto dei periti, l'onere supplementare dello Stato nel 1926, non è più da ripartire su un semestre, ma su cinque mesi. Questo onere supplementare ci obbliga al miglioramento degli stipendi dei funzionari per 669 milioni, alle spese del Marocco e della Siria per 300 milioni, al fondo d'ammortamento della Banca di Francia per 951 milioni, al debito estero 400 milioni, e cioè, in tutto due miliardi e 300 milioni. A parte questa cifra, a cui sarà provveduto mediante risorse elevantisi a due miliardi e 258 milioni, v'è da prevedere una somma di 200 milioni destinata alla Cassa d'ammortamento. Tale somma sarà ottenuta mediante una tassa eccezionale sulle vendite di immobili e di ditte di commercio. La cassa d'ammortamento oltre a questi 200 milioni, che diventeranno 800 nell'anno prossimo, sarà costituita da altri due miliardi e 700 milioni provenienti dalla tassa di successione, cioè, in totale la cassa comprenderà l'anno prossimo tre miliardi e mezzo.»

Poincaré ha quindi segnalato con compiacimento che in questi ultimi giorni vi è stato un notevole miglioramento nel movimento dei buoni del Tesoro e che l'affluenza dei contribuenti alle casse delle esattorie è stata esemplare. Poincaré ha pure tentato di guadagnarsi le simpatie delle sinistre, dichiarando essere disposto a chiedere un largo sacrificio fra le grandi fortune, impegnandosi però a risparmiare le medie e le piccole fortune. Ha pure detto che vuole mantenere gli impegni assunti dai Gabinetti precedenti circa gli stipendi dei funzionari.

Il Governo non chiederà poteri speciali

Poincaré è stato anche interrogato intorno agli accordi per i debiti con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra, ed ha ripetuto quanto aveva detto nelle dichiarazioni ministeriali, che cioè la Francia intende mantenere i propri impegni in tutta la misura delle sue facoltà. Ha però aggiunto una notizia di grandissimo interesse, ed è, che non intende affatto chiedere la ratifica degli accordi conclusi a Washington e a Londra prima delle vacanze. Le discussioni saranno rinviate in autunno e nel frattempo la situazione potrà subire ancora qualche modificazione.

Secondo telegrammi da Washington, infatti lo stesso Presidente Coolidge sarebbe convinto che il Senato americano rifiuterà di approvare l'accordo concluso fra Mellon e l'ambasciatore francese Berenger, e che il Senato chiederà condizioni assai più rigide. Il segretario del Tesoro Mellon che villeggia attualmente a Dinard, sulla costa bretone, è stato incaricato — a quanto assicura oggi il *New York Herald* — di conferire con gli uomini politici europei sui problemi dei debiti: che egli al suo sbarco a Cherbourg aveva dichiarato di non voler più trattare.

Un'altra caratteristica del progetto di Poincaré, che è approvato altamente dal *Temps*, è la rinuncia esplicita ad ogni idea del consolidamento del debito fluttuante. Incontrano pure l'approvazione generale le misure che mirano a richiamare i capitali evasi, assicurando un'equa rimunerazione.

Poincaré si è astenuto dal chiedere i pieni poteri, per non mettere in imbarazzo i membri radicali del Gabinetto, a cominciare da Herriot, che aveva provocato la caduta del Ministero Briand-Caillaux, opponendosi alla richiesta di poteri speciali. Poincaré però ha chiesto al primo articolo del progetto di essere autorizzato ad applicare per decreto-legge le economie, pur promettendo di procedere con tutti i riguardi necessari per i diritti acquisiti. E' su questo primo articolo dei pieni poteri per le economie che la Commissione delle Finanze ha votato oggi, approvandolo come si è detto, con 19 voti contro 10.

Il progetto conclude con queste parole: «Altre misure dovranno ora tener dietro a quelle proposte, e le attuali avranno una azione tanto più sicura e immediata, quanto più saranno adottate rapidamente e quanto maggiore sarà la maggioranza che le approverà. Alcune decisioni non ammettono nè esitazioni, nè controversie. Il paese non le comprenderebbe».

Si vede che nonostante questo caldo appello, la Commissione finanziaria procede meno speditamente di quanto si pensava ieri; ma non si può disconoscere che il suo compito è abbastanza grave.

Il lieve eccesso di xenofobia che s'è manifestato a Parigi la settimana scorsa durante la crisi acuta del franco, si è andato rapidamente calmando e gli autocarri gremiti di forestieri attraversano la città senza alcun incidente. Il prefetto di polizia, in un colloquio coi giornalisti esteri, ha richiamato l'attenzione sul carattere sporadico delle dimostrazioni, dovute in modo evidente alla irritazione prodotta dall'improvviso aggravarsi della crisi monetaria e al rapido rincaro dei viveri.

Scetticismo tedesco per il franco

BERLINO, 28

Il ritorno di Poincaré al Governo di Francia, facilitato da tutto il complesso dell'azione svolta dai socialisti o dai comunisti, è una pillola che il socialismo germanico non digerisce e tanto meno perdona ai compagni d'oltre Reno. Sulla durata di Poincaré al potere l'organo socialista tedesco esprime il suo scetticismo. Nel grande Ministero vede già mancare la forza necessaria per attuare le draconiane misure indispensabili a salvare la Francia dalla sua crisi.

Lo scetticismo sul successo di Poincaré è condiviso non solo dal *Vorwaerts*, ma più o meno apertamente da tutta la stampa di Berlino e dagli ambienti politici. La nuova caduta del franco è sintomaticamente rilevata ed intesa almeno come il primo indebolimento di quel fattore psicologico che lì per lì al solo nome di Poincaré agì potentemente dentro e fuori dei confini della Francia in favore della sua valuta. Passato il primo entusiasmo, si comincia a volere i fatti.

E' comprensibile, del resto, che si sia diffusa in ogni buon tedesco la segreta speranza di un insuccesso di Poincaré, sia perchè si vede nella crisi francese una specie di castigo di Dio, sia perchè il successo del lorenese significherebbe il suo consolidamento al potere e il conseguente risorgere delle soltanto sopite preoccupazioni d'una nuova ripresa al Quai d'Orsay di una politica recisamente antitedesca.

Si attende con ansia la conclusione delle trattative per la produzione del ferro tra la Francia, il Belgio e la Germania, poichè difficilissima è nelle condizioni attuali la possibilità della concorrenza. La Francia vince su tutta la linea e la Germania cerca di correre ai ripari. Dall'accordo che sarà raggiunto verso il 12 agosto, la Germania spera grandi vantaggi.

Per la riconciliazione dei popoli europei si è costituita qui una lega che ha già raccolto numerosissime firme e che pubblica stasera nei giornali un breve appello, in cui si legge che il trattato di Locarno è la prima pietra posta per la pacificazione delle genti e che essa riminuisce notevolmente le possibilità di nuovi conflitti.

Le trattative italo-egiziane
per la frontiera cirenaica

ROMA, 28

In merito alle trattative fra Italia e Egitto, per la frontiera cirenaica, la *Tribuna* pubblica:

Vi sono notizie contradditorie sullo stato attuale dei negoziati tra la delegazione italiana, presieduta dal comm. dott. Tullio Zedda, del Ministero delle Colonie, e la delegazione egiziana, incaricate di definire la nuova frontiera della Cirenaica e le questioni connesse a tale definizione. Secondo un comunicato *Reuter*, pubblicato da vari giornali italiani, i delegati italiani hanno accettato il punto di vista egiziano, tranne un dettaglio che riguarda la frontiera di Solum. Secondo il *Mattino*, l'accordo sarebbe stato raggiunto su tutte le questioni, tranne che in quella riguardante il secondo accesso richiesto dagli egiziani ai pozzi di Kamle, che se ha ottenuto il tacito consenso italiano, non è stata avvalorata però da nessuna dichiarazione scritta, e in quella riguardante l'opzione della sudditanza ai Senussi, che, avendo ottenuto da parte della nostra delegazione un netto rifiuto, è stata devoluta dagli egiziani alla Commissione arbitrale, in base all'art. 9 dell'Accordo 1925.

Da Alessandria il nostro corrispondente ci scrive che in linea di massima la delimitazione del confine cirenaico-egiziano fissata sul tracciato previsto dalle trattative Scialoja - Milner non ha incontrato difficoltà. Nelle trattative sui luoghi, al Cairo e ad Alessandria, condotte dalla nostra Delegazione, che è composta oltre del comm. Zedda, uno dei migliori alti funzionari del Ministero delle Colonie, del colonnello Agostini, l'accurato studioso delle popolazioni libiche, e del prof. Moreno, un funzionario profondo conoscitore della lingua araba, è apparso lo spirito di amicizia che anima i due Governi, sebbene da parte degli egiziani vi sia qualche infondata preoccupazione demagogica, per eccessive affermazioni fatte in periodo elettorale da qualche esponente più acceso del partito zaglulista.

Come è noto, secondo le trattative Milner-Scialoja, la linea di confine parte a 10 chilometri dall'estremo nord della baia di Solum, continua verso sud includendo nel territorio cirenaico Giarabub e le oasi circostanti e quindi discende verso sud lungo il 25.o meridiano est di Greenwich.

Con l'accordo dello scorso anno, l'Italia accolse la richiesta del Governo egiziano di un'area di 500 metri di raggio e di una striscia di accesso ai pozzi di Kamla della lunghezza media di 800 metri, per dare a Solum il necessario approvvigionamento idrico. In contraccambio il Governo egiziano concedeva il libero transito della strada carovaniera che conduce a Giarabub e che non era inclusa nel tracciato Milner-Scialoja. Il nostro corrispondente non ci ha scritto nulla circa la richiesta di un secondo accesso da parte egiziana ai pozzi di Kamlah, richiesta che dovemmo pertanto escludere, e soltanto accenna a vari punti lasciati in sospeso per dare modo al Governo di Roma di pronunziarsi con trattative dirette con quello del Cairo.

Certamente la frontiera sarà definita secondo i principii da noi seguiti e che hanno trovato nei nostri negoziatori dei validi e fermi sostenitori. Non conosciamo i dettagli delle norme concernenti la nazionalità, la facoltà di opzione e i poteri giurisdizionali; ma pur essendo in questa mancanza di notizie, siamo certi che la completa dipendenza della Senussia dalla nostra sovranità in luogo sarà stata sostenuta intransigentemente, secondo il nostro buon diritto, che non può essere menomato da alcuna preoccupazione egiziana di carattere elettoralistico.

L'on. Tittoni a Praga
Un colloquio con Benes

PRAGA, 28

Il ministro degli Esteri dott. Benes ha avuto oggi la visita del Presidente del Senato italiano sen. Tittoni.

L' "Orjuna„ di Lubiana sciolta

BELGRADO, 28

Il giornale *Pravda* annuncia che in seguito ad ordini ricevuti, il prefetto di Lubiana ha proceduto allo scioglimento della organizzazione nazionalista «Orjuna». I locali dell'associazione sono stati chiusi e tutti i beni sequestrati.

La propaganda pel prodotto italiano all'estero
Una circolare del min. Belluzzo alle Camere di commercio

ROMA, 28

Con recente circolare l'on. Belluzzo, ministro dell'Economia, ha richiamato la particolare attenzione dei presidenti delle Camere di Commercio italiane all'estero, sull'opera che nel nostro paese si va svolgendo con fermezza e con fede per la diffusione del prodotto nazionale e sulla necessità che con eguale, se non maggiore, tenacità e fervore, ad una simile propaganda si attenda anche all'estero, mediante un'opportuna azione che valga a rendere nota e far apprezzare la nostra produzione, che, anche se ottima e a condizioni vantaggiose, sovente non è bene conosciuta. Le Camere italiane di commercio all'estero, che già esplicano opera proficua per l'incremento della nostra esportazione, sono state particolarmente sollecitate ad intensificare i loro sforzi e la loro attività, nonchè a raccogliere le notizie più diffuse sulle cause singole che sono di ostacolo al nostro traffico di esportazione. (Difficoltà di trasporto e doganali, concorrenza di prodotti similari stranieri ecc.). Affinchè gli organi competenti abbiano gli elementi necessari per esaminare le varie questioni e stabilire come si possa ovviare agli inconvenienti che saranno segnalati.

Non è dubbio che le Camere italiane di commercio all'estero, nell'alto loro patriottismo corrisponderanno degnamente alla richiesta che ad esse proviene dal ministro della Economia e contribuiranno a secondare gli sforzi che il Governo nazionale fa e per il risanamento della pubblica economia e per l'equilibrio della bilancia commerciale. Alle iniziative prese all'interno del Regno per raggiungere questo scopo, quali la creazione dell'Istituto nazionale per l'esportazione e dell'alleanza per il lavoro e il prodotto italiano, deve corrispondere l'opera che all'estero possono con proficuità di risultati svolgere enti, come le Camere italiane di commercio.

I lavori della Commissione per le ricerche minerarie
inaugurati con un discorso dell'on. Belluzzo

ROMA, 28

Stamane il ministro per l'Economia Nazionale, on. Belluzzo ha inaugurato i lavori della Commissione recentemente istituita per le ricerche minerarie. Tale commissione ha per compito: a) di dare le direttive per le indagini geologiche atte a identificare in Italia e nelle colonie i giacimenti di combustibili liquidi e di esprimere il proprio avviso sui risultati delle indagini medesime; b) di dare parere sulle proposte di programmi quinquennali di ricerche petrolifere, che, ai termini dell'articolo 6 del decreto legge 3 aprile 1926 N. 556 potranno essere affidate alla azienda generale italiana petroli; c) di dare parere sui programmi di ricerche minerarie che debbono essere direttamente seguite, in Italia e nelle colonie, dal Ministero dell'Economia Nazionale, ai termini del decreto legge 1.o luglio 1926.

Il ministro, accompagnato da S. E. l'on. Balbo e dall'avv. Petrocchi, direttore generale dell'industria e delle miniere, ha voluto personalmente insediare la Commissione, pronunciando un elevato discorso, in cui, dopo avere prospettato le inderogabili necessità del paese di seguire una decisa politica di valorizzazione del nostro sottosuolo per le principali materie prime minerarie, quali i combustibili fossili, segnatamente i petroli, i minerali di ferro, di rame, i fertilizzanti ecc., ha espresso il suo vivo ringraziamento agli autorevoli tecnici convenuti per il contributo di sapere che daranno al raggiungimento dell'alto fine che il Governo nazionale si propone.

Ha risposto il presidente on. Martelli, assicurando, anche a nome della Commissione, che le direttive date dal Governo saranno eseguite

Buon raccolto granario in Sicilia
Più di un ottavo dell'intera produzione nazionale

PALERMO, 28

L'osservatorio economico del Banco di Sicilia comunica:

Il calcolo provvisorio della produzione del frumento in Sicilia nel 1926 indica per tutta l'isola un raccolto complessivo di quintali 6.870.000. Sebbene in confronto della produzione eccessivamente abbondante del 1925, che ascese a quintali 8.959.000, si noti in quest'anno una diminuzione di circa 2.080.000 quintali; è però da rilevare che la cifra del 1925 segna sempre uno dei vertici più alti della curva della produzione in tutto il periodo del 1909-1926, risultando soltanto di poco superiore nel 1911 (anno in cui il raccolto fu di quintali 7.379.000) mentre supera per quintali 1.490.000 la produzione media del decennio 1916-1925 e per circa 1.110.000 quintali la produzione media dell'ultimo sessennio di anteguerra 1909-1914. Nè mai precedentemente erasi avuto per due annate consecutive un raccolto così copioso come nell'ultimo biennio, malgrado le contrarie vicende metereologiche del 1926.

Calcolandosi in circa 52 milioni di quintali il raccolto complessivo di grano per tutto il Regno, si scorge che la produzione siciliana eguaglia anche in quest'anno a più di un ottavo la produzione nazionale; ma è notevole che mentre nel 1925 la percentuale di produzione della Sicilia in confronto col 1924 risultò quasi doppia nella percentuale di aumento calcolata per tutto il Regno, la diminuzione di prodotto nel 1926 corrisponde a queste percentuali quasi eguali in Sicilia e nel Regno, ciò che può essere un buon indizio del diffondersi e del consolidarsi dei progressi nei metodi e nella tecnica culturale.

La superficie seminata a grano in Sicilia ascese nel 1925 a ettari 757,050 con un aumento in confronto dell'anno precedente di circa ettari 37.500. Al contrario la resa media per ettaro discese da quintali 12.4 nel 1925 a quintali 9 nel 1926. Ma ad abbassare la media, che pure è delle più alte di tutto il decennio, molto concorre nel 1926 la grave deficenza del raccolto in tutte le zone marine gravemente danneggiate dalle anormali vicende della stagione. Così, per esempio, la resa per ettaro nella provincia di Trapani, dove sono in prevalenza le zone di marina, risulta diminuita da quintali 15,1 a quintali 9,6, mentre in parecchie località di collina e di montagna si è avuto un rendimento non inferiore a quello dell'anno scorso. Può quindi affermarsi che la battaglia del grano è stata combattuta in Sicilia con successo notevole.

Il tonnellaggio mondiale alla fine di giugno

ROMA, 28

La *Radio Nazionale* riceve dal Lloyd Register queste cifre ufficiali sul notevole sviluppo raggiunto dalla Marina mercantile mondiale nell'anno corrente: Alla fine di giugno il tonnellaggio generale era di tonnellate 64.784.370. In queste cifre l'Inghilterra con l'Irlanda figura per tonnellate 19.399.757. Nel 1925 il tonnellaggio vapore mondiale aumentò, in confronto, del 1924 di tonnellate 291.561 In tale aumento l'Italia ha figurato per ben 211.969 tonnellate.

L'on. Mussolini a Forlì
al capezzale della figlia Edda ammalata

ROMA, 28

L'on. Mussolini è partito oggi alla volta di Forlì. Egli si reca presso la sua famiglia a visitare la figlia Edda, le cui condizioni di salute hanno destato nei giorni scorsi serie preoccupazioni essendo stata colpita da difterite. L'on. Mussolini farà ritorno a Roma venerdì prossimo.

Stamane il Capo del Governo ha conferito lungamente col ministro delle Finanze, intorno alla preparazione di alcuni provvedimenti che saranno portati nel prossimo Consiglio dei ministri.

A mezzodì, il Primo ministro ha ricevuto l'on. Federzoni e poi l'on. Augusto Turati, intrattenendosi con loro sulla situazione generale interna e su quella del Partito.

Il Capo del Governo dona una campana
alla basilica di Velletri

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha donato alla basilica di San Michele Arcangelo di Velletri una campana di bronzo. L'on. Mussolini ebbe tempo fa notizia dall'arciprete della basilica della mancanza della campana e successivamente ricevette una lettera firmata da moltissimi cittadini di Velletri i quali invocavano l'aiuto del Duce per vedere adornato il campanile della storica chiesa, di una campana. Il Primo ministro diede immediate disposizioni e alcuni giorni or sono un ingegnere si recò a Velletri. Oggi finalmente il campanile è stato abbellito della campana con gran giubilo della cittadinanza velletrana che ha espresso a mezzo doell'arciprete il più vivo giubilo a S. E. Mussolini e i suoi ringraziamenti per il cospicuo dono.

Il dott. Bonelli nominato dall'on. Mussolini
vice segretario generale del P. N. F.

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Capo del Governo ha disposto che il dott. Gerardo Bonelli assuma la carica di vicesegretario generale del Partito. Il dott. Bonelli sarà a disposizione del segretario generale on. Turati e risiederà a Roma.

In seguito alle dimissioni date dal Consiglio della Federazione provinciale fascista di Foggia, il segretario generale del Partito ha accettato le dimissioni stesse. Ha incaricato della reggenza della Federazione il comm. dott. Sabino Piazzolla.

Anche i compagni italiani di Nobile
saranno promossi di grado

ROMA, 28

Il ministro dell'Aeronautica, on. Mussolini, ha deciso di premiare degnamente, come ha già fatto per il generale Nobile, proposto al Re per la promozione, anche gli altri italiani che, modesti collaboratori dell'eroico pilota, costituirono, agli ordini di lui, l'equipaggio tecnico della gloriosa aeronave.

Già il Capo del Governo nel suo discorso al Senato pose subito all'ordine del giorno della Nazione i loro nomi: Cecioni, Arduino, Alessandrini, Caratti e Pomella. Ora avranno anch'essi al loro ritorno una premiazione. Cecioni, che è capotecnico, sarà promosso capotecnico principale; Pomella e Alessandrini, che sono operai, saranno promossi capi operai; il maresciallo Alessandrini e il sergente maggiore Caratti, saranno promossi ai gradi rispettivamente superiori. Inoltre un cospicuo dono in denaro sarà offerto al generale Nobile ed un'altra cospicua somma sarà divisa fra gli altri componenti l'equipaggio italiano.

Scavi archeologici a Capri?

ROMA, 28

La *Tribuna* ha da Napoli: Il direttore generale delle Belle Arti comm. Arduino Colasanti ha confermato ad un redattore del *Mezzogiorno* recatosi a Capri ad intervistarlo la notizia che fra qualche settimana saranno iniziati i lavori per mettere alla luce il palazzo imperiale di Tiberio. Si tratta di un'architettura mirabile che a certi tratti fa pensare al Palatino, ha detto il comm. Colasanti al suo interlocutore. Altri lavori si inizieranno per mettere alla luce ciò che è rimasto della parte frontale denominata «bagni di Tiberio». La Direzione generale delle Belle Arti ha anche progettato una grande strada che costituirà la grande passeggiata archeologica di Capri. In questo importante programma archeologico il gr. uff. Colasanti avrà tutto l'appoggio di S. E. Castelli il quale ha stanziato appositamente importanti fondi a tale scopo.

Intanto da informazioni da noi assunte a fonte competente pare che queste dichiarazioni attribuite al comm. Colasanti si concludono per ora in pure e semplici aspirazioni in quanto che non si è proceduto ancora allo studio di alcun razionale programma di scavi da eseguire nell'isola di Capri. Data la gravità della questione, la scarsezza dei fondi disponibili, la necessità di un serio e ponderato esame sulla direttiva da adottare nella esecuzione degli scavi stessi occorrono ancora lunghi mesi di studio al quale attendono le organizzazioni competenti centrali e provinciali nei limiti consentiti dalle più urgenti questioni in corso di esecuzione.

Concludendo, degli scavi di Capri non è ora il caso di parlare. Bisognerà ancora attendere diversi mesi.

Al Congresso internazionale dei penalisti
Caloroso omaggio della scienza italiana

BRUXELLES, 28

Il Congresso internazionale di diritto penale nella seduta pomeridiana ha continuato e terminato la discussione sulla Corte Penale internazionale. Alla discussione hanno partecipato il belga Rollin, l'on. Enrico Ferri che, nell'assenza del relatore Garofalo ha esposto la mozione del gruppo italiano, il belga Vanderem, il greco Caloianni, lo spagnolo Salana, il belga Carton de Wirt, ministro di Stato, che ha sostenuto eloquentemente una aggiunta del gruppo italiano, che tuttavia è stata respinta con 37 voti contro 32. Il Congresso ha poscia approvato la mozione presidenziale presentata sull'argomento senza apportarvi nessuna modificazione.

Finita la seduta i congressisti hanno portato dei fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Il gruppo italiano con alla testa la caratteristica figura, qui conosciutissima, di Enrico Ferri, è stato applaudito dal pubblico. Stasera i congressisti si sono riuniti a banchetto. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia e del Giappone, i ministri di Polonia, dell'Uruguai, della Romania, 300 congressisti e molte altre personalità. Hanno pronunciato applauditi discorsi Carton de Wiart, il francese Matter e il ministro Jaspar, che ha rinnovato l'omaggio dei criminalisti belgi alla scienza italiana ed ha inneggiato all'unione dei penali e al trionfo del diritto.

Zaniboni, Capello e sei complici rinviati a giudizio

per tentato omicidio premeditato e complotto contro i poteri dello Stato

Il dispositivo della sentenza
della sezione d'accusa

ROMA, 28

La Sezione di accusa ha emesso la sua sentenza nel processo contro l'ex deputato Zaniboni, il gen. Capello e gli altri complici per l'attentato contro l'on. Mussolini.

La Sezione di accusa che, in parziale difformità delle conclusioni del P. M. ha modificato il titolo delle imputazioni, ordina: il rinvio di Zaniboni Tito, Capello Luigi, Ducci Ulisse, Nicolosi Ferruccio, Calligaro Luigi, Riva Ugo Enzo, Celotti Ezio nell'attuale stato di custodia e del latitante Ursella Angelo, fermo restando contro di lui il mandato di cattura, avanti la Corte di Assise di Roma.

Il titolo dell'accusa modificato

Zaniboni: a) per avere in Roma il 4 novembre 1925 dopo essersene con altri, anche in luogo diverso e in precedenza, concertato e stabilita la consumazione con determinati mezzi (propaganda sediziosa contro il Governo, raccolta di denaro, preparazione di uccisione del Presidente del Consiglio e provvisoria squadra d'azione, istituzione di una dittatura militare) commesso un fatto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato mediante attentato alla vita di S. E. Benito Mussolini (articolo 134 N. 2, 136 e 130 Codice penale);

b) per avere in Roma il 4 novembre 1925, per facilitare e consumare il reato, di cui alla lettera precedente, con premeditazione al fine di uccidere S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri on. Benito Mussolini a causa delle sue funzioni, cominciato con mezzi idonei l'esecuzione del delitto, apprestandosi a compierlo con fucile di precisione da una finestra dell'albergo Dragoni, nell'atto in cui si sarebbe affacciato al poggiolo del vicino palazzo Chigi per assistere al corteo della vittoria, senza riuscire però a compiere tutto ciò che era necessario alla consumazione dell'omicidio per circostanze indipendenti dalla sua volontà essendo stato sorpreso e fermato da ufficiali e agenti di polizia giudiziaria (art. 464, 365 N. 2, 366 N. 2 e 5, 136 Codice penale);

c) per avere portato abusivamente nelle circostanze di tempo e di luogo sopraindicate un fucile «Steyer» non denunciato (art. 464 Codice penale, modificato Codice penale 2 R. D. 30 dicembre 1923 N. 3229 tabella I.a titolo IV allegato 1 e 5 R. D. 3 agosto 1919 N. 60).

Capello, Ducci, Nicolosi, Luigi Calligaro, Riva, Celotti, Ursella: per avere nelle predette circostanze di tempo e di luogo rafforzato nello Zaniboni la risoluzione di commettere i due delitti a lui come sopra imputati (art. 64 N. 1 Codice penale).

Ursella, Capello, Nicolosi e Calligaro, per avere inoltre procurato il mezzo per eseguire i delitti e prestato assistenza e aiuto prima e durante i fatti, e ciò col procurare l'arma, col somministrare denaro, col trovarsi a Roma nel momento dell'esecuzione, colla preparazione di squadre d'azione rispettivamente (art. 64 N. 2 e 3 Codice penale).

Dichiara non doversi procedere per insufficenza di prove a carico di Padovani Cesare, Cesan Benoni Samuele, Tomada Alessandro, Calligaro Luigia, Paoluzzi Lucia e Torrigiani Domizio in ordine all'imputazione di concorso nei due delitti come sopra ascritta allo Zaniboni, ed ordina l'immediata scarcerazione dei primi cinque se non detenuti per altra causa.

Dispone separatamente secondo le norme ordinarie di competenza a carico di Padovani Cesare, Cesan Benoni Samuele e Tomada Alessandro per il delitto di corruzione da loro commesso in concorso del Nicolosi, ed ordina lo stralcio dei relativi atti e l'invio al Procuratore del Re in Udine per l'ulteriore corso.

Le pene previste: 27 e 13 anni

Dal complesso della motivazione, due cose appaiono importanti: 1) il fatto che la Sezione di accusa ha mutato il reato sostenuto dall'accusa; infatti il Pubblico Ministero aveva chiesto il rinvio degli imputati per l'articolo 120 Codice penale, mentre la sentenza li rinvia per il 118, che è meno grave, in quanto non contempla il sovvertimento delle istituzioni, ma la rivolta contro i poteri dello Stato (da 3 a 7 anni).

Lo Zaniboni, come appare dagli interrogatori, ha da principio negato di voler attentare contro la vita del Presidente, asserendo che aveva agito per colpire Farinacci, esponente della tendenza reazionaria. Ma in successivi interrogatorii, stretto dalle abili domande degli istruttori, non ha potuto negare che il complotto era contro il Capo del Governo.

Nei riguardi del generale Cappello, non v'ha dubbio che la Sezione d'accusa aveva in mano elementi molto gravi per rinviarlo a giudizio come complice. Egli non ha potuto negare che nell'appuntamento col Quaglia, in cui quest'ultimo portò un biglietto a Zaniboni, diede al Quaglia un pacco di biglietti di Banca. Il Cappello spiega questo fatto, dicendo che tale denaro servisse per sovvenzionare e aiutare il Quaglia stesso. Ma è evidente che la sua difesa non può reggere.

Contro la sentenza gli imputati potrebbero ricorrere alla Cassazione, ma è dubbia la fondatezza del loro ricorso, se avvenisse, data la diligenza con cui la sentenza è redatta nei minimi particolari. In sostanza, la pena che per il reato addebitato loro dalla sentenza potrebbe essere applicata, è: per il tentato omicidio premeditato, 20 anni, per il complotto contro i poteri dello Stato, altri 7 anni. Per i complici la metà.

Il processo ad ottobre?

L'ultima parte della sentenza dispone poi procedersi separatamente secondo le norme ordinarie di competenza a carico di Padovani Cesare, di Cesan-Benoni Samuele e Tomada Alessandro per il delitto di corruzione da loro commesso in concorso del Nicoloso e ordina lo stralcio dei relativi atti e li invia al Procuratore del Re in Udine per l'ulteriore corso. Per spiegare quest'ultimo dispositivo, è bene sapere, come si rileva dal contesto della sentenza, che i detti imputati furono sorpresi mentre tentavano di comunicare con uno degli arrestati, il Nicoloso, nelle carceri di Udine, corrompendo a tale scopo un agente carcerario. La sentenza per tale reato dispone il loro rinvio a giudizio presso il Tribunale di Udine. Infine è da rilevare che la Sezione d'accusa ha rinviato a giudizio due imputati in più di quelli richiesti dal P. M.

E' interessante poi, scorrendo le motivazioni, rilevare il fatto che lo Zaniboni stesso ha ammesso che circa 120 persone avrebbero dovuto sostare nella piazza per assalire i fascisti, entrare nel palazzo Chigi, tagliare i fili di comunicazione e aiutati dalla propaganda fatta specialmente nel Veneto e in genere nell'Italia settentrionale, instaurare la dittatura militare capitanata dal Capello. Fortuna che lo stesso Zaniboni, come appare da un interrogatorio che abbiamo rapidamente scorso, ha dichiarato che è meglio che le cose siano andate alla rovescia!

Corre voce nei circoli giudiziari e forensi che il processo non si farà a Roma. Come epoca si fissa il 5 ottobre p. v.

L' "Ansaldo S. Giorgio„ abbandonato?
I 30 uomini dell'equipaggio salvi

GENOVA, 28

Un cablogramma giunto in serata da Miami (Florida) dà la nave «Ansaldo San Giorgio II» come perduta. «Il piroscafo italiano — dice il cablogramma dell'*United Press* — sarebbe affondato a 50 miglia dalla costa. Una violentissima tempesta gli avrebbe procurato la rottura del timone. Trenta uomini si trovavano a bordo del piroscafo. I vapori «Orizoba» e «Westharagaw» hanno tentato invano di salvare l'«Ansaldo San Giorgio II». Gli uffici della marina militare hanno inviato un battello per tentare il salvataggio.»

Un altro cablogramma giunto da Jacksonville alle ore 21, dice: «Secondo notizie qui giunte, il piroscafo italiano «Ansaldo San Giorgio II» sarebbe stato abbandonato. Cinque vapori si trovano sul posto senza riuscire a portare un effettivo soccorso.»

Questa sera si apprende che l'equipaggio e i passeggeri del piroscafo sono stati salvati. Così annunzia un messaggio radiotelegrafico inviato dalla nave «Tharshaw», a Miami nella Florida. «Questa mane — dice il messaggio — siamo riusciti a raggiungere il piroscafo italiano e a prendere a bordo l'equipaggio. Il vento è diminuito di violenza. La nave italiana non è naufragata e non corre più imminente pericolo; si spera anzi di salvarla.»

Il piroscafo «Ansaldo San Giorgio II» stazzava 5500 tonnellate e apparteneva alla Società nazionale di navigazione di Genova. Trovavasi iscritto presso il compartimento marittimo di Genova. Il piroscafo fu costruito dall'Ansaldo San Giorgio e venne varato dai cantieri del Muggiano nel 1919. Il 16 luglio era partito con un equipaggio di 36 uomini, composto di quasi tutti liguri, da Galveston con un carico di merci varie diretto a Londra.

Treno investito da una frana in Val Sugana
La locomotiva e un vagone deragliati - Nessuna vittima

TRENTO, 28

Ieri sera, durante l'imperversare di un violento nubifragio che fece cadere abbondantissima acqua e una fitta grandine, una frana che si calcola di 30 metri cubi di volume, composta di grossi massi, precipitò dal monte Cornon sulla linea ferroviaria della Val Sugana, in località Villa di Solagna, e andò a cozzare all'uscita di una galleria contro il treno che da Venezia parte alle 18.30.

Lo spaventoso urto sviò tre assi della macchina e uno dei vagoni Trieste-Monaco. Il macchinista fermò a tempo il treno evitando delle gravi sciagure. I viaggiatori scesi dal treno sotto una pioggia diluviale, accortisi che nulla di grave era avvenuto, ripresero il loro posto, mentre il personale di servizio chiamava sul posto da Bassano un treno di soccorso con varie squadre di operai, che sotto la guida del capostazione lavoravano tutta la notte. Questa mattina alle 7 la linea potè essere riattivata.

Piroscafo spinto alla deriva nella laguna
che spezza con gli alberi la conduttura elettrica

VENEZIA, 28

Un furioso colpo di vento, levatosi improvvisamente, ha messo in piena tempesta la scorsa notte la laguna. Il piroscafo «Sevegnana», ormeggiato davanti alla stazione marittima, preso in pieno dalle tremende raffiche, ebbe strappati gli ormeggi e venne sospinto verso il Canale di Fusina, dove con l'alta alberatura investiva i fili ad alta tensione conducenti alla Giudecca l'energia elettrica. Per fortuna nessun danno ha risentito il personale di bordo che, dato fondo alle ancore, fermò il piroscafo, ma l'isola di Giudecca rimase al buio e restò sospeso il lavoro nel mulino Stucchi.

Anche nei cantieri, nelle acciaierie, nella fabbrica di orologi è stato sospeso il lavoro per mancanza di forza motrice.

Un attentato contro il direttissimo Amburgo-Altona

BERLINO, 28

Nella notte scorsa si è cercato di compiere un grave attentato contro il direttissimo Amburgo-Altona. Alcuni ignoti hanno infatti posto sul binario dove doveva passare il convoglio, dei pesantissimi lingotti di ferro. Contro di essi ha cozzato il treno, senza però deviare. Per circa 500 metri la locomotiva ha visto davanti a sè l'ostacolo, finchè il salvagente l'ha gettato da un lato, mentre il macchinista agiva sui freni, fermando poco dopo il convoglio. Il salvagente della locomotiva è stato gravemente danneggiato, ma nonostante l'urto tutti i passeggeri rimasero illesi. Degli autori dell'attentato nessuna traccia.

Il riassetto della Federazione italiana calcio
Una riunione indetta per il 2 agosto a Viareggio

ROMA, 28

Oggi il presidente dle Comitato olimpionico nazionale italiano ha ricevuto una Commissione di rappresentanti di associazioni calcistiche dell'Italia settentrionale, accompagnati dagli on. Olivetti e Bianchi. Anche gli esperti hanno presentato le loro proposte di riassetto della Federazione italiana del giuoco del calcio, cosicchè le norme definitive che regoleranno l'attività calcistica nazionale potranno essere fissate in una seduta di presidenza del C. O. N. I. indetta per lunedì 2 agosto a Viareggio.

Stamane si è riunito il consiglio direttivo dell'Ente nazionale per l'educazione fisica, ed ha terminato i lavori iniziatisi ieri.

Uno dei congiurati contro Kemal
suicida per sfuggire alla cattura

COSTANTINOPOLI, 28

Karekemal, ex membro del Comitato Unione e Progresso, già condannato a morte in contumacia dal Tribunale dell'indipendenza per avere preso parte al complotto organizzato contro la vita del Presidente della Repubblica, è stato scoperto dalla polizia in una casa di Stambul. Vistosi perduto, egli si è ucciso.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'unificazione della legislazione mineraria

Il 29 giugno u. s. al Consiglio dei ministri, il ministro dell'Economia Nazionale presentò uno «Schema di provvedimenti per la ricerca di minerali nel Regno e nelle Colonie». Successivamente lo stesso ministro disponeva la ripubblicazione di tutte le leggi minerarie vigenti attualmente nel Regno.

Per formarcene un giudizio, attenderemo che lo «Schema» sia pubblicato. Intanto, ci proponiamo di trattare una parte soltanto dell'argomento e anche ciò limitatamente alla sua importanza per le terre redente, e precisamente l'organizzazione delle autorità chiamate ad attuare nelle stesse la legge o, per essere più esatti, le varie e confuse leggi minerarie.

La legge austriaca

L'organizzazione delle autorità minerarie, nel cessato regime, era abbozzata, in origine, nei paragrafi 225 e 230 della legge mineraria generale e sviluppata poi nell'O. I. 13 settembre 1858 N. 157. Ma colla legge 21 luglio 1871 N. 77 B. L. I. la vecchia organizzazione fu sostituita con una nuova, fondata su basi così diverse, che fu necessario di abrogare col paragrafo 22 della stessa legge, espressamente, le disposizioni basilari dei paragrafi 225 e 230 della legge mineraria generale.

L'organizzazione così abrogata aveva quali organi di prima istanza i Capitanati montanistici, oppure commissari esposti degli stessi. Fungevano da seconda istanza le autorità politiche di seconda istanza (Luogotenenze e Presidenze provinciali), alle quali però solo eccezionalmente, nei distretti minerari più importanti, erano addetti referenti speciali, esperti del ramo montanistico. Contro decisioni, anche se conformi della prima e della seconda istanza, era ammesso il ricorso al Ministero, che però decideva previamente sull'ammissibilità dello stesso. A tale organizzazione originaria seguì nel 1871 quella che, dopo 47 anni di esperienza in un paese dove l'industria mineraria era estesa e fiorente, era ancora in vigore al momento della redenzione e che, specialmente dal punto di vista tecnico, poteva dirsi rasentasse la perfezione.

La legge 21 luglio 1871 N. 77 B. L. I. istituiva, quali organi di prima istanza in affari minerari, impiegati di distretto, con carattere prevalentemente tecnico e di polizia mineraria, ma che avevano pure alcune funzioni e prerogative amministrative importantissime, quali: la concessione e la prolungazione delle licenze d'indagine, il ricevimento e l'approvazione delle notifiche dei circoli d'indagine o la disposizione sull'impiego dei minerali riservati, ricavati durante lo stadio d'indagine o di ricerca.

Organi di seconda istanza erano i Capitanati montanistici, che la legge aveva rivestiti di potere e di autorevolezza tali che, in affari montanistici si può dire li parificasse ai luogotenenti, dai quali erano indipendenti, salvi i casi di cooperazione con le autorità politiche espressamente contemplati dalle leggi minerarie. Spettava agli stessi di decidere in tutti i casi sottratti alla competenza degli impiegati di distretto o non riservati espressamente al Ministero ed era specialmente nelle loro facoltà di impartire la concessione (investitura) delle miniere. Fungevano da autorità di seconda istanza sui reclami contro le decisioni degli impiegati di distretto, contro le quali non era poi ammesso in nessun caso un ulteriore rimedio di legge (paragrafo 7 della legge). Spettava loro pure un'ampia facoltà di disporre, con regolamenti, in oggetto di polizia mineraria.

Contro le decisioni dei Capitanati in sede di prima istanza era aperto il ricorso al Ministero, al quale spettavano, del resto le funzioni proprie di ogni Ministero. Il Ministero competente fu, in origine, quello delle Finanze, indi quello dell'Agricoltura e, dopo la legge 7 giugno 1908 N. 123 B. L. I., quello dei Lavori Pubblici.

Prima di procedere nel nostro esame osserveremo che, secondo le leggi patrie, nei riguardi minerari, tutto il Regno è diviso in distretti minerari (mineralogici) alle dipendenze dell'Ispettorato Generale delle miniere presso il Ministero, oggi sostituito dalla Direzione generale dell'industria e delle miniere, presso il Ministero dell'E. N. Gli ingegneri minerari che vi sono addetti sono puramente organi consultivi esecutivi e di polizia mineraria, ma tutte le disposizioni, fondate, sia sulla legge fondamentale del 20-11-1859 N. 3755, sia su quella del 30 marzo 1893 sulla polizia mineraria, o sul relativo regolamento, sono di competenza dei Prefetti della provincia o, in certi casi, specialmente nello stadio di ricerca, dei Sotto-prefetti. La prima istanza è quindi sempre rappresentata dai Prefetti essendo le mansioni dei sotto-prefetti limitate esclusivamente all'istruzione delle pratiche.

Ciò premesso rileveremo che, al momento della nostra redenzione e dell'armistizio, il Capitanato montanistico competente per tutte le terre redente senza eccezione, era quello di Klagenfurt, che rimase fuori dei confini dell'occupazione militare che ne seguì. Lo stesso dicasi degli uffici di distretto di Hall, competente per la Venezia Tridentina, di Klagenfurt, competente per il circondario di Tarvisio, e di Lubiana, competente per il territorio delle provincie di Gorizia e di Trieste; rimase entro i confini il solo ufficio di distretto di Zara, la di cui competenza si estendeva, oltrecchè alla Dalmazia, all'Istria.

Dopo l'armistizio

Durante l'amministrazione militare che seguì l'armistizio, il Comando Supremo del R. Esercito coll'Ordinanza 15 maggio 1919, nota comunemente quale «bando Badoglio» prendeva, fra altro le seguenti disposizioni: le attribuzioni su menzionate dei Capitanati montanistici e quelle degli impiegati di distretto dovevano passare ai governatori della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia e della Dalmazia per i rispettivi territori; contro le loro decisioni era aperto il ricorso, entro 30 giorni, al Segretariato generale per gli affari civili presso lo stesso C. S., quale ultima istanza.

Pochi giorni dopo, con circolare dd. 19 giugno 1919 lo stesso Segretariato disponeva la costituzione di appositi uffici da parte dei governatori col personale tecnico esistente e con personale nuovo, che funzionarono come Dio volle, e il Governo compreso ben presto la necessità di provvedervi, aggregando ai Commissariati generali civili, succeduti, nel frattempo ai Governatorati militari, uffici regolari, diretti da funzionari di ruolo, del R. Corpo delle miniere, che in breve organizzarono egregiamente il materiale di cui, nel frattempo, s'era potuto disporre. Questi però cercarono di differenziarsi dai Commissariati e di assumere un certo grado di autonomia, che contribuiva bensì a favorire un disbrigo più sollecito e più regolare delle singole pratiche, ma mancava di ogni base giuridica, che non si sarebbe potuta riscontrare nè nelle disposizioni del «bando Badoglio» nè, meno ancora, nelle leggi del Regno.

Frattanto il Ministero (d'Agricoltura), con semplice accordo interno con l'Ufficio centrale per le nuove provincie, che non fu mai reso di pubblica ragione, avocò a sè, con la motivazione della prevalenza dell'elemento tecnico, le decisioni che, secondo il bando, sarebbero spettate all'Ufficio centrale, succeduto al Segretariato generale in affari civili presso il Comando Supremo.

Gli Uffici minerari cercarono di emanciparsi dai Commissariati generali e di corrispondere, quanto più possibile, con l'Ispettorato generale delle miniere e si attribuirono tutte le funzioni amministrative degli impiegati di distretto ex regime.

Ciò venne rilevato dal C. G. Mosconi, che in occasione di alcune rimostranze direttamente pervenutegli (che non toccavano bensì menomamente la gestione degli Uffici minerari, ma avevano per argomento lagnanze di carattere politico-economico) avocò a sè le funzioni amministrative degli Uffici minerari, affidandone le pratiche all'Ufficio Studi, e rimettendo gli Uffici minerari alle loro funzioni di organi tecnici, consultivi e di polizia mineraria.

Per difetto di idonea organizzazione, che era impossibile creare nelle condizioni precarie di un'amministrazione straordinaria, il rimedio riescì quasi peggior del male: in parte per una serie di equivoci dovuti a soverchia suscettibilità dei funzionari dell'Ufficio minerario, ma più di tutto perchè le pratiche dipendenti dall'applicazione della legge mineraria vigente si prestano piuttosto ad esser maneggiate da un Ufficio minerario autonomo, specialmente con riguardo alla necessità di registrazioni esatte e tempestive e non di rado di natura delicata, perchè determinanti il rango di diritti in concorrenza fra loro.

Con regio decreto 8 aprile 1923, N. 939, venne disposto che gli uffici minerari esistenti nella Venezia Giulia e Tridentina passassero alle dipendenze del Ministero per l'Agricoltura (ora dell' E. N.), Ispettorato centrale delle miniere (ora Direzione generale dell'industria e delle miniere al Ministero per l'E. N.), assumendo la denominazione di Distretto minerario di Trento rispettivamente Trieste e che gli stessi fossero regolati secondo le norme in vigore per gli altri distretti minerari. In pari tempo veniva stabilito che il Distretto minerario di Trento comprenderà l'attuale provincia di Trento e quello di Trieste quelle di Trieste, di Zara, dell'Istria e del Friuli e veniva parzialmente modificato il circondario dei Distretti minerari di Belluno e di Padova. Più tardi, con regio decreto 5 aprile 1925, venne estesa alle terre redente la legge 30 marzo 1893, N. 184, e il relativo regolamento approvato col regio decreto 10 gennaio 1907, N. 152, sulla polizia mineraria.

Per l'unificazione

Ad onta della poca chiarezza e della concisione (che non è sempre un pregio) di questi due regi decreti, e specialmente del primo, la cosa sarebbe potuta ritenersi risolta così, se non si fosse voluto ad ogni costo brancolare nel buio. Parificati i due Distretti minerari delle due Venezie redente agli altri del Regno, introdotta la legge sulla polizia mineraria vigente nel Regno, che marca indubbiamente l'intervento del prefetto come autorità deliberante e dell'ingegnere delle miniere quale organo consultivo ed esecutivo di polizia per gli ordini emanati dal Prefetto della provincia, non vi poteva essere più alcun dubbio che la bardatura austriaca degli impiegati di distretto e del capitano montanistico non sussistevano più e che l'esecuzione della legge mineraria, se anche diversa da quelle vigenti nel resto del Regno, doveva ormai venire applicata come in tutto il resto del Regno, e cioè per disposizione diretta del Prefetto della provincia, assistito dall'ingegnere delle miniere quale organo tecnico, consultivo ed esecutivo.

In quella vece ci troviamo tuttora di fronte a decretazioni indipendenti degli ingegneri delle miniere, mentre d'altra parte il Prefetto di Trieste — non ci fu possibile di identificare in base a quali provvedimenti — firma i propri decreti «quale capitano montanistico» per tutte le provincie alle quali s'estende la competenza del Distretto minerario.

Ci sarebbe impossibile rilevare quale sequela di inconvenienti porti con sè tale stato di cose; chi è chiamato a provvedervi, non può non intuirlo anche senza che noi entriamo in ulteriori dettagli.

L'organizzazione ex-regime della legge del 1871, col crollo dello Stato, coll'eliminazione automatica delle autorità che ne erano il risultato e l'assoluta impossibilità e nessuna convenienza di ricostituirle, si è sfasciata: volerne mantenere le apparenze soltanto sarebbe un'assurdità. D'altronde quale sia l'autorità chiamata ad applicare una legge è una questione abbastanza indifferente, quando l'applicazione non lasci a desiderare. Non è invece indifferente che il cittadino sappia con precisione che chi applica una determinata legge e chi firma i relativi decreti, sia pure autorizzato a farlo e che non sia esposto, specialmente dove si tratti di diritti importanti, ad avere in mano una concessione, mettiamo, illegale per difetto di forma o incapacità a concederla di chi l'ha emessa.

Noi invochiamo quindi urgentemente un provvedimento che chiarisca definitivamente la posizione delle autorità in oggetto minerario. E crediamo che, date le condizioni del momento, la cosa possa risolversi con molta facilità.

Le autorità minerarie sarebbero le sole che non sieno state uniformate alle altre del Regno: conviene che lo sieno e che funzionino, come in tutto il resto del Regno, come del resto ordina il R. D. 8 marzo 1923.

Conveniamo che l'organizzazione ex-regime è più perfetta e più corrispondente ad una gestione razionale dell'azienda mineraria; ma non bisogna dimenticare che si ispira ad un principio così contrario allo spirito dell'intera organizzazione burocratica italiana, che non è possibile di inquadrarvela. Sarà perciò necessario di stabilire con un nuovo decreto, che le autorità chiamate ad applicare le leggi minerarie nelle terre redente sono quelle previste dalla legge fondamentale sarda e dalle leggi di polizia mineraria e che eziandio la concessione dei permessi e delle licenze di miniera devono conferirsi dalle autorità che vi sono autorizzate da questa istessa legge.

L'incisione nella legge vigente sarà certo un po' energica, ma non tanto quanto quelle già fattevi e che ne sconvolsero ormai così radicalmente i principi da farla rassomigliare ad un pollo fotografato coi raggi Röntgen. Ma la memoria del Capitanato montanistico e gli inconvenienti che derivano dalla sopravvivenza di questa ombra di Banco devono scomparire.

Il Principe Ereditario in Carnia

Abbiamo da Udine, 28:

Domenica 22 agosto verrà inaugurato il monumento ai caduti di Villasantina, in Carnia.

Per la circostanza si preparano grandi cerimonie, alle quali hanno assicurato il loro intervento S. A. R. il Principe ereditario e il ministro delle Finanze conte Volpi.

Nella Borsa di Trieste. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: 1) Con effetto dall'8 aprile 1926 è revocata la nomina del dott. Nataniele Strell ad agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste; 2) con effetto dal 1.o aprile 1926 è revocata la nomina del sig. Bruno Fischer ad agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste; 3) con effetto dal 31 dicembre 1925 è revocata la nomina del sig. Villi dott. Antonio ad agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente decreto:

L'agente di cambio sig. Ugo Coen è autorizzato a continuare l'esercizio professionale presso la Borsa dei valori di Trieste quale titolare della società in nome collettivo «Ugo Coen, Diego De Henriquez, Anestis D. Gerassimu», restando conseguentemente revocate le precedenti analoghe autorizzazioni conferite con decreto 22 aprile 1926 ai signori Coen ed Henriquez, quali titolari delle società in nome collettivo, rispettivamente «Ugo Coen e dott. Sebastiano Fonzari» e «Diego De Henriquez e Anestis D. Gerassimu».

La commemorazione di Francesco Rismondo

Nella sala massima del Circolo capitani marittimi convennero ieri sera numerosi patrioti della colonia dalmata, tra cui uno stuolo di eleganti signore, e larga rappresentanza degli enti culturali e politici della città. Il nome di Francesco Rismondo suscita sempre nel cuore degli adriatici un senso di fraterna solidarietà spirituale e di questo sentimento si fece interprete un profugo di Sebenico, il dott. Ruggeri, che vive a Roma ed è venuto a commemorare a Trieste Francesco Rismondo nell'undecimo anniversario del suo supplizio. Parlò con nobile eloquenza, toccando l'animo dell'attento uditorio, che lo interruppe con applausi nei momenti in cui la figura dell'eroe, attraverso l'appassionata orazione balzò luminosa nella luce di un simbolo, in una cornice storica intensamente drammatica. Lo sfondo: la lotta dai dalmati della generazione di Bajamonti contro il dominio dell'Austria. E in quello sfondo il culto delle memorie romane, con le ciclopiche vestigia dei Cesari, e delle memorie venete, con i sarcofaghi, le cattedrali e le logge, sante memorie che fecondarono di un'alta italianità l'anima dei giovani. Tra essi Francesco Rismondo, il combattente dell'ideale, affascinato dalla terra dalmata che racchiude le reliquie di una civiltà eterna, e che nel sognare l'Italia, maturò nel suo cuore, per la sua terra, una visione di grandezza, per la quale era pronto a gettare la sua vita, con lo slancio di Oberdan.

L'oratore, fatto un quadro delle vicende storiche dal Trattato di Campoformio al Patto di Rapallo, parlò del dramma dalmata e dell'azione di sterminio al nome italiano compiuta in Dalmazia dall'impero austriaco e della difesa italiana svolta per mantenere le posizioni nelle città di San Marco. Mentre l'Italia s'impegnava contro l'Austria per la unificazione delle province, la Dalmazia vedeva assegnato a sè, dopo Lissa, un compito nazionale titanico.

L'oratore con vibrante parola ricorda gli episodi culminanti del dramma e ne rievoca l'ultimo protagonista: Rismondo. Lo vede bersagliere, nell'11.o Reggimento, centurione della coorte dalmata, salire il 20 luglio 1915 l'erta del S. Michele. Sorpreso, durante il fuoco di interdizione, è fatto prigioniero e fucilato dagli austriaci. La sua ombra è simbolica: egli riaccende nell'anima dei profughi l'antica speranza e, col poeta, i dalmati pensano e credono religiosamente che «quel che fu torna e tornerà nei secoli.»

Il dott. Ruggeri fu entusiasticamente applaudito.

Norme igieniche per evitare il tifo

L'Ufficio municipale d'Igiene comunica:

Come negli anni scorsi così anche quest'anno, con l'inizio della stagione estiva, vanno divenendo sempre più frequenti i casi di febbre tifoide.

Diminuita, se non del tutto eliminata, in seguito alle migliorate condizioni sanitarie della città, la possibilità di diffusione dell'infezione tifica per mezzo dell'acqua e del latte, le principali sorgenti d'infezione sono ora rappresentate dagli alimenti che si mangiano crudi, e precisamente verdure, come l'insalata, i finocchi, i sedani, il radicchio ecc. e i cosidetti frutti di mare.

Nei riguardi di questi ultimi va sempre più accentuandosi nella nostra città il pericolo della trasmissione dell'infezione tifosa per mezzo dei mitili, i cosidetti pidocchi di mare, e infatti in una buona metà dei casi di febbre tifoide constatati nelle ultime settimane, per i quali si è potuto rintracciare l'origine dell'infezione, questa è dovuta, con una probabilità che confina con la sicurezza, all'ingestione di mitili crudi.

Si tratta di un importante accertamento che, da un lato, è connesso con la possibilità, ormai sperimentalmente dimostrata, che ha il bacillo tifico e paratifico di svilupparsi nei molluschi e anzi, nelle ostriche specialmente, tanto da provocare una vera setticemia, che le fa rapidamente perire e, dall'altro, con il problema della fognatura della città, le cui acque cloacali vengono in gran parte convogliate direttamente al mare, trasformando il nostro porto in una vera latrina.

Fino che tale problema non sarà razionalmente risolto, tutti i molluschi pescati nel porto devono essere considerati come impuri e chi vuole evitare la febbre tifoide deve astenersi dal mangiarli o, per lo meno, non deve mangiarli crudi, tenendo però presente che il semplice riscaldamento del mollusco e lo spremervi sopra un po' di succo di limone non basta, contrariamente alla credenza popolare, a distruggere il bacillo tifico, ma che per ottenere la sterilizzazione del mollusco è necessaria una lunga cottura quale p. e. si richiede per la preparazione del popolare «risotto coi pidocchi» o della «zuppa di pidocchi».

Si fa pertanto appello al buon senso dei cittadini perchè essi completino l'opera dell'autorità nei provvedimenti che prende contro la diffusione della febbre tifoide, applicando, ciascuno da parte sua, le seguenti semplicissime norme di difesa personale che non poco contribuiranno a diminuire la diffusione della malattia: 1) Non si mangino molluschi (mitili, ostriche), pescati nel porto e, se assolutamente non si vuole rinunziarvi, non si mangino crudi; 2) non si mangino verdure crude e, se non si vuole rinunziarvi, si lavino almeno ripetutamente, dopo d'averle ben scelte e sfogliate, per tre o quattro volte con grande acqua, preferibilmente a getto continuo!

Per la Congregazione di Carità. L'opera di beneficenza, che in varia guisa viene svolta a Trieste da enti e istituzioni, non può sfuggire a nessuno; ma occorre segnalare che, accanto alle istituzioni c'è l'aiuto dei privati, dei cittadini che specialmente con le elargizioni ne secondano l'attività. Nè può sfuggire il contributo che a quest'opera dànno le patronesse di singoli enti di beneficenza, e particolarmente l'iniziativa di quel Comitato delle signore «pro Congregazione di carità», che organizzò feste e trattenimenti a scopi umanitari, conciliando l'arte con finalità altamente civili.

Chi non ricorda il «Garden Party» — la festa che si tenne al parco di Miramar — nel giugno scorso? Ebbene, quella festa, che le signore organizzarono ed ebbe tanto felice preparazione mercè l'instancabile interessamento del cav. Altieri, segretario del Prefetto, e mercè il sapiente e disinteressato lavoro organizzativo dell'arch. Noni, richiese l'impiego di grandi mezzi e di sacrifici, e vi contribuirono, invitati, in larga misura e generosamente gli enti e le ditte cittadine.

Purtroppo le circostanze del tempo non consentirono il concorso di pubblico che si sperava, nè consigliarono per quest'anno la ripetizione del «Garden Party», tuttavia esso fruttò un cospicuo incasso: 23.000 lire, che furono versate dal Comitato proprio in questi giorni alla Congregazione di Carità, unitamente ad un altro cospicuo importo, cioè alle 25.000 lire raccolte in occasione del ballo al Savoia, tenutosi nel carnevale scorso, organizzato pure dalle stesse signore.

Decesso. Nel Sanatorio di Ancarano è morto il giovane dalmata cap. Guido Barich, ex legionario di Fiume, che ispirato ai più nobili sentimenti di amor patrio, rese inestimabili servigi alla causa nazionale della propria terra nativa a costo di non indifferenti sacrifici. Allorchè le legioni di Gabriele d'Annunzio entrarono a Fiume, egli, ancora sedicenne, fuggiva da casa per partecipare alla storica impresa e ai genitori lasciava un semplice biglietto con la laconica scritta: «Parto per affermarmi italiano non di parole, ma di fatti». Un morbo grave e inguaribile lo colse poco dopo le tragiche giornate di Fiume, cui volle partecipare fino all'ultimo. Minato dal male, la sua bella giovinezza fu prematuramente rapita all'affetto dei genitori, che lo avevano educato all'amore d'ogni più nobile virtù.

Littoria

Milizia Balilla. Oggi alle 16 adunata di tutti i balilla della centuria di Roiano nella palestra del Ricreatorio «Guido Brunner». Gli assenti dovranno portare la giustificazione.

Tutti i balilla della centuria della Scuola Ferriera sono comandati di adunarsi oggi, alle 17, nella palestra della scuola, per la solita istruzione e per comunicazioni.

Per la diffusione del libro di Margherita Sarfatti «Dux». La Federazione Provinciale Fascista comunica: Si avvertono tutti i fasci dipendenti, che, per accordi intervenuti tra la Segreteria generale del P. N. F. e l'editore Mondadori, le ordinazioni del libro «Dux», di Margherita Sarfatti, che verranno fatte attraverso le Federazioni Provinciali, godranno di uno sconto del 20 per cento sul prezzo di copertina.

I fasci che vorranno acquistare il libro possono prenotarsi presso la Segreteria amministrativa, in via d'Annunzio 1.

Nel Gruppo Universitario Fascista. Ieri l'altro sera ha avuto luogo la riunione del direttorio del G. U. F. Triestino. Il dott. Zennaro ha creduto bene rassegnare le dimissioni dalla carica di segretario politico, che da più anni ricopriva; ciò perchè essendosi laureato e dovendo andare a prestar servizio militare, non potrà più dedicarsi al Gruppo con quella passione e attività che fino a oggi lo hanno animato.

Il direttorio, in un primo tempo, ha respinto le dimissioni del Zennaro, ma poi, dietro la di lui insistenza, ha dovuto accettarle, pur conservandogli il pieno mandato per tutta la durata del viaggio che il gruppo ha organizzato in Oriente, sotto gli auspici della R. Università. E' stato chiamato al suo posto il camerata Turiddu Scimenelli.

Circolo Rionale Fascista «Audace». I componenti sono convocati oggi alle 21, in sede (Ricreatorio G. Brunner), per l'assemblea presieduta dal commissario straordinario.

L'ex squadra di azione «Audace» è comandata giovedì 29 corr., alle 21, in sede.

Gli avanguardisti della Sezione di Roiano sono comandati giovedì 29 corr., alle 21, in sede.

Gruppo Marinaro «Veniero». I venierini appartenenti alla prima centuria sono comandati di presentarsi oggi alle 19.30 nella sede del comando, per fornire precisi dati personali.

La mostra di lavori al Ricreatorio "R. Pitteri,,

Bella invero l'esposizione dei lavori al Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri» di San Giacomo. Le allieve di cucito, sotto l'amorevole guida della maestra Maria Malusà, espongono una ricca varietà di lavori, che va dal semplice e pratico vestitino, ai capi più fini di biancheria. In un'elegante sala, su lunghi tavoli, fanno bella mostra lavori dai punti più facili, eseguiti dalle più piccine, fino a quelli a punto Venezia e a punto antico, in cui si ammirano l'ottima esecuzione e una tecnica di provette lavoratrici. Accanto a questi, alcuni lavori in metallo, plastica e in vimini.

Gareggiano per finezza d'esecuzione, per varietà e quantità, i lavori in legno degli allievi della Sezione lavoro manuale, egregiamente istruiti dal maestro Bruno Finzi. Anche fra questi, molti oggetti di pratica utilità: tafferie, scanni, mensole, tavolini, attaccapanni, saliere, mestoli; molti e ammiratissimi i lavori d'intaglio e d'intarsio, che rivelano delle ottime attitudini in parecchi allievi. Ecco alcuni nomi di piccoli espositori, che si distinsero per diligenza: G. Alich, E. Barbarich, D. Cociancich, A. Cavalieri, G. Cantoni, G. Dolce, M. Godnig, A. Gant, G. Patrizza, M. Palmisano, U. Rizzotti, L. Sachetti, E. Sattz, B. Trevisan, O. Taddia, A. Nicolassi, E. Orlandi. Nella sezione femminile si distinsero le allieve: N. Giudici, L. Pollach, A. Pollach, B. Srimsek, M. De Stradi, D. Krisman, T. Majowsky, I. Dibello, A. Cavalieri, N. Sturnig, E. Della Pietra, M. Vicario, A. Student, N. Santin, I. Solich, B. Drassel, C. Franzotti, M. Radivo, R. Vescotto, B. Candido, E. Fernanaro, L. Nardin, M. Pilot.

La mostra, che si chiude oggi, fu visitata dal dott. Petronio, dai componenti il Curatorio e da un grande numero di mamme e di babbi.

La tradizionale festa campestre della Lega a Villa Opicina. Il Comitato della grande e tradizionale festa campestre, che avrà luogo domenica 1.o agosto dalle 16 alle 21, nel campo e nei locali del Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina, comunica che la festa sarà allietata dai concerti dei corpi bandistici dei Ricreatori della Lega: «Riccardo Pitteri», «A. A. Udovicich» e «Trebiciano». Ecco i numeri del programma: Albero della cuccagna; tiro allo champagne; tiro ai pupazzi; ruota della fortuna; pesca con le canne; ballo e pesca miracolosa con oltre 2000. premi pervenuti al Comitato da ditte di Villa Opicina e di Trieste. Al servizio di buffet sarà annessa gelateria e pasticceria. Il campo sarà fantasticamente illuminato. Il Comitato ha pure ottenuto a favore del pubblico la riduzione tramviaria, in modo che il biglietto d'ingresso di lire 1.— dà diritto al prezzo ridotto d'andata e ritorno di sole lire 4.—.

Il 4 Agosto 1926

avrà luogo immancabilmente, in **Roma,** la estrazione della **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per **L. 475.000.** Ogni cartella costa Due Lire e può guadagnare oltre **L. 200.000.**

Concorrere con una mite spesa per assicurare le sorti di una umanitaria, benefica e patriottica Istituzione è dovere di ogni buon italiano, specialmente trattandosi di contribuire per il bene della gioventù femminile predisposta alla tubercolosi.

Chi fa bene è largamente ricompensato con altrettanto bene.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

Le cartelle, del costo di lire L. 2 ognuna, e le Buste della Fortuna, del costo di L. 18 ciascuna, sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù 48.**

Le solenni onoranze funebri tributate al
comm. OSCAR COSULICH
oggi fuori programma al
TEATRO EXCELSIOR
Ultimi giorni di
Buster Keaton
nelle
7 probabilità

COMUNICATI *)

JOLE SIROTTI Insegnante — GALLIANO PAJAGA Ingegnere
partecipano il loro matrimonio.
(Abbazia, 29 luglio 1926).
Piacenza — Orsera

RINGRAZIAMENTO

Mi è doveroso ringraziare pubblicamente il

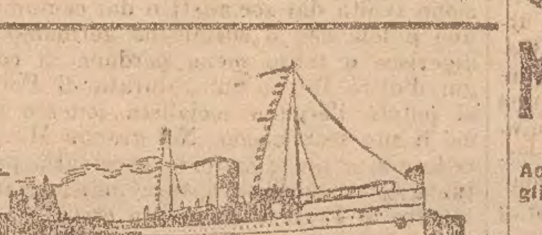
dott. CARLO BORTOLOTTI

il quale, con perizia eccezionale, seppe ridarmi la salute con due atti operatori eseguiti a distanza di pochi giorni.

I miei ringraziamenti vadano pure alle suore e al personale del Sanatorio Triestino per l'affettuosa assistenza prestatami.

GINO BUSATTO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.ie - TRIESTE
Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
dal 16 giugno al 30 settembre 1926.
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9;
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . 7 agosto
«MARTHA WASHINGTON» 4 settembre
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 31 luglio
«GUGLIELMO PEIRCE» . . 14 agosto
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

SABATO 31 luglio apertura del negozio
Ferramenta madile
Soc. a g. l.
Via Carducci 22, angolo Chiozza
con ricco assortimento di ferramenta e affini. - Specialità: Utensili per arti e mestieri - Serramenti per porte, finestre e mobili.

Prima di fare i vostri acquisti, visitate in ogni caso e nel vostro stesso interesse, i grandi depositi
MOBILI
M. STEINER
Via Geppa N. 17

Continua
la vendita a prezzi irrisori di costumi da bagno da signora e di tutte la manifatture provenienti da un grosso fallimento. Nei prossimi giorni avrà inizio la vendita anche delle stoffe da signora e da uomo tanto estive che invernali a prezzi senza confronti.
Via Genova 21

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, VIA ARTISTI 8
Acquisto e vendita oro, argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti, lavorazione spazzature di orefici.

BRILLANTI
perle, oro, argento, dentiere vecchie acquista; disimpegna polizze del Monte di Pietà, pagando prezzi massimi: ROMEO PIACENTINI, via S. Nicolò 13, II; dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 18-19

"Hotel Pensione Corno d'Oro,,
LIDO - VENEZIA
Completamente ricostruito
Telegrammi indirizzo: Cornodoro
Telefono 105 - Lido - Via Malamocco 23

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

Per esperienza:
PASTA DENTIFRICIA
VANZETTI-TANTINI
LA MIGLIORE
in vendita ovunque Lire 3 il tubo

Cav. CARLO TANTINI - VERONA

LA
LIQUIDAZIONE
DEI
SALDI
NEL NOSTRO REPARTO
MODE SIGNORI
CONSEGUE ENORME SUCCESSO
E SUSCITA IL PIU' GRANDE INTERESSE NEL MONDO MASCHILE
PREZZI ENORMEMENTE RIBASSATI!
Corso V. E. III. N. 16 — TRIESTE — Corso V. E. III. N. 16
ÖHLER

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il Tel. N. 801.

L'estremo commosso saluto di Trieste alla salma di Oscar Cosulich

L'uomo d'azione

Avrei voluto dominare stamane per pochi minuti la commozione che dal tramonto fosco di tragedia opprime tutti noi, per arrogarmi una rappresentanza ideale e far riecheggiare nella mia voce — come echeggiò nella parola dell'amico e condiscepolo avvocato Cosulich — il saluto estremo che d'oltre il Quarnaro hanno mandato ad Oscar Cosulich le nostre isole patrie. Avrei potuto anche, secondo il costume isolano che fa di tutte le famiglie una sola famiglia, rendermi interprete del sentimento di riconoscenza che avrebbero voluto esprimere i congiunti dalle labbra suggellate dall'acerbo dolore, per quella che fu una manifestazione non di Trieste soltanto, ma di tutta l'Italia — dal Primo Ministro all'ultimo popolano — e che come in un trionfo di calda simpatia sollevò il loro caro estinto verso l'eternità.

Mai dimentico della sua Lussino, orgoglioso di aver veduto, con l'opera della sua famiglia e sua, ascendere ad altezza e potenza mai sognate quella che fu l'arte tradizionale della sua città, il nostro Oscar era l'orgoglio delle nostre terre. Noi vedevamo fuse in lui e avvalorate al massimo le virtù originali della nostra gente: ampia genialità, ma insieme saldo equilibrio di concezioni intuizione rapida e sicura; tenacia prudente ma intensa di attuazione; rettitudine senza ombre; energia ferma di buon lottatore che ripudia ogni artifizio e solo si affida alla sua forza diritta e aperta; pronto ad ogni novità, ma avvinto insieme alla tradizione più sana; geloso del suo interesse, ma lieto di accomunare alle sue fortune il benessere altrui; taciturno e chiuso nell'apparenza, quando non dovesse dire con precisione, tal volta plastica, molte cose con poche parole o non si aprisse alla famigliarità più schietta e bonaria: una modestia e una grande bontà diffuse, come sul suo volto, così nella vita; e una generosità che tanto più si allieta quanto più è volta ad accrescere il decoro del paese; una sicura calma imperturbabile e un dominio assoluto di ogni scatto che non fosse rivolto a difendere la dignità che egli sentiva altissima di sè e delle istituzioni e degli interessi che rappresentava.

Poche volte ho veduto come in Oscar Cosulich, sotto l'esteriorità dell'uomo di affari, un così alto idealismo e l'energia sorretta da un ottimismo così consapevole e nella diuturna cura di così gravi interessi propri una serena oggettività ed equità generosa su persone e cose altrui, anche se discordanti, una attitudine così spiccata a ravvicinare e coordinare in un piano organico i più svariati aspetti della politica economica del paese e una cura metodica di creare lui, quando altri non potesse o volesse, magari con proprio immediato sacrificio, quelli che egli considerava elementi indispensabili allo sviluppo graduale del suo sistema e del programma generale che prefiggeva a sè e alla Regione. Io non tesso così le sue lodi; ogni mia parola richiama una sua opera concreta. Trieste e l'Italia ne furono proprio in questi ultimi anni testimoni ammirati e grati.

Perchè nessuna modestia di compatriota e nessun ritegno di amico possono inibirmi, oggi che egli purtroppo non può più udirmi, di proclamare lui uno dei doni più preziosi che l'Istria nostra abbia fatto negli ultimi decenni a Trieste e all'Italia. Io non penso in questo momento a quel che egli fosse, prima e dopo la guerra, per la sua Casa, per le sue compagnie di navigazione, per i suoi cantieri, per le altre particolari istituzioni, di Trieste e di Fiume, a cui era rivolta in prima linea la sua fatica. Io lo rivedo piuttosto nel quadro della vita economica generale dell'emporio, della Regione, dell'Italia: uomo pari veramente al compito e ai tempi. Nessuno forse ha potuto da un osservatorio così imparziale come io ho potuto, anche per ragioni di pubblici uffici, seguire, in periodi aspri, l'affermarsi della sua personalità e il graduale, sicuro, vittorioso riconoscimento del suo valore nei più ampli ed alti circoli a Venezia, a Milano, a Genova, a Roma, e toccar con mano nella pratica della vita politica e amministrativa tutto il valore — questo sì forse insostituibile — di quel collettivo e disinteressato patrocinio che egli dava agli interessi specifici di queste terre, tanto più autorevolmente perchè offriva insieme il contributo di esperienze e competenze, rare nella stessa loro varietà e profondità, sulla economia nostra e straniera, alle visioni e alla tutela dei generali interessi della nazione.

Egli era un suscitatore di vita, di forza, di potenza, uno degli uomini tipici quali proprio oggi richiede la rinnovata vita del paese. Come non pensare a ciò che di fatidico è racchiuso nella stessa tragedia della sua morte! Egli è morto per salvare la sua creatura, suo grande rifugio e conforto. In quel fanciullo che il suo braccio tremante risolleva dalle onde ridonato alla vita, è come un riflesso della esistenza umana che esaurisce la propria energia per creare e ricreare, è come una ideale trasmissione che egli ha voluto fare all'avvenire di tutte le sue creature che sono le sue opere, tutte, come quel nato dal suo sangue, sane e forti; è come un monito che il suo cuore nello schianto supremo ha voluto rivolgere. Raccolgano i superstiti, nella sua casa, nella città, nel paese, questo monito, e diano a queste sue creature, a quella sua alta concezione della vita regionale nell'armonia della vita nazionale, se non tutto ciò che egli solo avrebbe potuto, tutto ciò che la concordia delle energie de' suoi collaboratori ben può dare. Ed egli avrà così la sua pace e il suo premio. Così come quel bambino, al quale nessuno potrà restituire il genitore, l'esempio paterno e le cure dei superstiti cresceranno degno del buon seme che non traligna.

Nel nome dell'isola sonante nel mare, irta di roccie, ma profumata di salvie e di timi e verdeggiante di lauri e di mirti, nel nome del figliolo sul cui ritorno alla vita si fissò forse il suo ultimo sguardo, noi salutiamo Oscar Cosulich morto, ma nella stessa sua morte riconosciamo la sua volontà di ininterrotta prosecuzione della sua vita. E Lui invochiamo nelle sue opere, per Trieste, per la Regione, per l'Italia.

FRANCESCO SALATA

Telegrammi di condoglianza

Nella giornata continuarono a giungere alla Cosulich e al Cantiere Navale fasci e fasci di telegrammi.

Il senatore Rolando Ricci ha così telegrafato al sen. Salata:

«Pregoti rappresentarmi personalmente ai funerali di Oscar Cosulich tanto prematuramente e dolorosamente perdutosi per uno schianto del suo nobile cuore. Mentre dal di lui ingegno ardimentoso e dalla di lui assidua laboriosità tanto contributo ancora sperava ed attendeva fiduciosa la rinascente industria marinara dell'Italia protesa a ritrovare molta parte della fortuna nazionale sui mari vicini e sugli oceani lontani».

S. E. il ministro Volpi ha telegrafato: «Alla Società Triestina di navigazione Cosulich che piange oggi la drammatica eroica fine di Oscar Cosulich, instancabile suscitatore di energie, rapito da quel mare su cui per le prodigiose iniziative trionfava, porgo commosso i sensi del più profondo cordoglio».

L'ing. Casertano, presidente della Camera, ha telegrafato: «Partecipo con vivo dolore generale rimpianto morte comm. Cosulich che onora la Patria di grandiose opere del lavoro».

Il gr. uff. Toepliz ha inviato il seguente messaggio: «Apprendo con animo profondamente costernato la improvvisa fine del comm. Oscar, cui la mirabile vita animata dal fervido ingegno e da tenace volontà fu tutta spesa per lo sviluppo economico della nobilissima regione Giulia. Uniscomi al loro inconsolabile dolore con la più cordiale amicizia, facendo voti che l'avvenire del figliolo salvato con sacrificio paterno sia in tutto degno al forte genitore. Ossequi».

Il conte Alfredo Dentice di Frasso, presidente (a firma del sen. Rolandi Ricci) del Lloyd Triestino, ha ricevuto il seguente telegramma in occasione della morte del compianto comm. Oscar Cosulich, inviatogli dalla Società Navigazione Generale Italiana: «Con la più profonda commozione partecipo al vostro dolore per la perdita crudele di Oscar Cosulich che fu alacre, sagace valoroso iniziatore e promotore di intraprese marittime ed industriali le quali avvantaggiano l'economia nazionale ed onorano la marineria adriatica. Alle condoglianze cordiali mie e di tutti i componenti il Consiglio l'Ufficialità, l'Amministrazione e gli equipaggi della Società da me presieduta associo i miei deferenti saluti per voi e per i vostri colleghi: Vittorio Rolandi Ricci, Senatore del Regno, presidente della Società Navigazione Generale Italiana».

L'ammiraglio Acton ha così telegrafato alla Cosulich: «Addoloratissimo grave disgrazia che priva l'Italia marinara di una delle sue menti più fattive e Trieste di uno dei suoi cittadini migliori, invio sentite, sincere condoglianze».

Hanno inoltre telegrafato S. E. Sirianni, l'amm. Lovatelli, il generale Petitti, l'amm. Quinetti, i comandanti Centurione e Maddalena, il sen. Contarini, S. E. Bordinaro, S. E. Perez, il gr. uff. Alessi, il sen. Raggi, il gen. Enter S. E. Castelli, il sen. Mosconi, il sen. Del Carretto, l'amm. Stagno e molti altri.

Inviarono telegrammi di cordoglio tutte le società di navigazione, i cantieri italiani ed esteri, società, istituzioni ed enti pubblici e privati.

Un bellissimo telegramma inviò il sen. Bonaldo Stringher, il quale aveva incaricato il comm. Zago di rappresentarlo. Telegrammi di condoglianza inviarono alla Federazione armatori gli armatori siciliani.

La Direzione del R. Y. C. «Adriaco», del quale il defunto era socio, tenne ieri sera seduta sotto la presidenza dell'avv. Gladulich, che commemorò con commosse parole il comm. Cosulich e sospese la seduta in segno di lutto. La Direzione elargì 220 lire al Fondo Banelli.

L'imponente corteo funebre attraverso le vie della città

Bisogna ritornare con il ricordo ai funerali di Felice Venezian per avere un'idea della grandiosa, imponentissima manifestazione di cordoglio tributata ieri mattina alla salma del comm. Oscar Cosulich dalla cittadinanza tutta e dalle rappresentanze giunte da ogni parte d'Italia.

Un corteo interminabile, formato da oltre 10.000 persone che seguiva il feretro, sette carri ricolmi di ghirlande, centinaia di corone portate a mano, cento e più vetture sfilarono per quasi un'ora fra due fitte, serrate ali di folla che, nonostante la pioggia, rimase ferma per salutare la salma di uno dei cittadini più ammirati e venerati.

Durante tutto lo svolgimento della mesta cerimonia un tempaccio invernale, con forte pioggia e vento, dalle nove alle dodici ogni movimento in città sospeso, il lavoro nei cantieri interrotto, i negozi chiusi, i tricolori a mezz'asta; nel raccoglimento commosso di tutta una popolazione la salma dell'illustre armatore s'avviava all'estremo riposo, tra scrosci di pioggia, nembi minacciosi e raggi di sole, come in una rude navigazione attraverso gli oceani.

Al mattino molto per tempo si iniziarono i preparativi del funerale. Davanti al palazzo Parisi fu un continuo via vai di personalità, di rappresentanze, di armatori, di industriali, di capitani, di marinai.

A stento squadre di vigili urbani poterono mantenere l'ordine. Dopo le 9 il movimento diventò così intenso, che il transito tramviario dovette essere interrotto.

Nell'ampio cortile della ditta Parisi venivano intanto raccolte e allineate a ridosso dei muri le ghirlande inviate dalle autorità, dalle grandi società marittime cittadine e nazionali, dalle Banche, dagli Enti, da privati. Quando il cortile non fu più capace di contenere tutte le ghirlande, le altre che arrivavano venivano allineate lungo le pareti del palazzo prospicienti la via Stella. La folla, che affluiva sempre più numerosa, fu fatta indietreggiare, alla fine, fin sotto la pensilina della stazione, lungo i marciapiedi della piazza della Libertà e della via Benvenuto Cellini.

L'atrio del palazzo Parisi, nel quale prestavano servizio d'onore ufficiali e marinai dei piroscafi della Cosulich, «Presidente Wilson», «Stella d'Italia» e «Belvedere», era gremito di una folla di personalità che si recavano a rendere l'ultimo saluto alla salma.

L'albo, posto nell'atrio, si riempiva di firme; i vassoi per i biglietti da visita dovettero più volte essere sostituiti.

Poco prima delle 9 le porte del palazzo furono aperte al pubblico; un'interminabile teoria di operai del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, di impiegati della «Cosulich», di maestranze degli altri cantieri cittadini, sfilò davanti al catafalco sul quale era la salma.

Sotto il cielo plumbeo, il vento agitava le bandiere abbrunate delle rappresentanze, schierate lungo il viale. C'era nell'aria il presentimento di un acquazzone, tuttavia nessuno lasciava il suo posto; e sempre nuova folla affluiva. Faticosamente s'aprivano il passo le automobili, dai fari abbrunati, che portavano le autorità e gli intimi dell'illustre estinto.

Dalla riva, intanto, giungevano le numerose rappresentanze di Monfalcone e le maestranze del Cantiere. Dal piroscafo «S. Marco» sbarcarono 1300 operai, dal rimorchiatore «Pronta» 600 e dal vapore degli operai del cantiere «Monfalcone» più di 700.

Gli ordinatori del corteo, sotto la direzione del sig. Alberto Privileggi, s'affaticavano nel frattempo a regolare il movimento delle colonne e a prendere in consegna le centinaia di ghirlande.

Dopo le 9.50 arrivarono le rappresentanze dei lavoratori del porto e degli impiegati e marinai dell'Associazione marinara fascista, nonchè due squadre del gruppo marinaro «Veniero» al comando del tenente Medini e del caposquadra De Piriguenti.

Quasi contemporaneamente arrivarono il carro funebre e sette carri per le ghirlande.

Dal cielo percorso da neri nembi cominciavano a cadere le prime goccie quando apparve il feretro portato a braccia da ufficiali della «Cosulich» in alta tenuta. Tutti si scoprirono e salutarono alla romana. Squarciarono l'aria i prolungati fischi delle sirene. Ai lati del carro funebre, accanto ai militi del gruppo «Veniero», s'allinearono due file di ufficiali dei piroscafi «Presidente Wilson», «Stella d'Italia» e «Belvedere».

Erano di poco passate le 10. A quell'ora tutti i negozi e gli uffici del centro abbassarono le saracinesche e accesero i fanali abbrunati; e una folla immensa invase i marciapiedi delle vie, per le quali doveva sfilare il corteo.

Il corteo

Il corteo, interminabile, si mosse alle 10.15. Lo precedeva una squadra di vigili urbani, carabinieri ed agenti al comando del commissario cav. Maldura, dirigente il Commissariato del III Distretto di via Valdirivo. Seguivano squadre di allievi ed allieve del Ricreatorio del Cantiere Navale Triestino Callisto Cosulich, l'Associazione sportiva del cantiere, allievi del Cantiere S. Rocco, il Fascio di Monfalcone, una rappresentanza del Municipio di Monfalcone con il sindaco comm. Bonavia e la Giunta, il pretore di Monfalcone dott. Vittica, i sindacati di Monfalcone, il Comando di zona, la Direzione dell'ospedale e della Congregazione di carità di Monfalcone, il Fascio di Ronchi, una rappresentanza d'impiegati ed operai dello stabilimento Adria-Soda, un plotone di marinai della «Cosulich» al comando del cap. Augenti. Seguivano, portate a braccia, centinaia di ghirlande allineate in doppia e triplice fila, dietro alle quali venivano in folla impiegati ed operai del cantiere. Venivano quindi sette carri carichi di bellissime ghirlande, seguiti immediatamente dal clero, che precedeva il carro funebre di prima classe, sul quale erano deposte le ghirlande degli intimi dell'estinto, mentre sulla bara erano le ghirlande della vedova e dei congiunti.

Reggevano i cordoni della bara, a destra i signori gr. uff. Guido Segre, comm. Pollich, cav. uff. Gerolimich e cav. Salto; a sinistra i signori sen. Salata, gr. uff. Ucelli, dott. Mario Tripcovich e comm. Sacerdoti. Il carro era fiancheggiato da ufficiali della «Cosulich» e da militi del «Veniero» col gagliardetto.

Dietro al carro che reca la salma, si trova la dolente schiera dei familiari dell'estinto, sono i fratelli comm. Antonio N., il comm. Augusto, il cap. Guido, Alberto, le sorelle Dora, Maria ved. Francovich, Teresa Gerolimich, lo zio comm. Alberto, le cognate, i cognati e altri stretti parenti. Subito dopo i familiari venivano gli amici più intimi dell'estinto e i suoi più vicini collaboratori. Abbiamo veduto tra questi il comm. Arminio Brunner, il comm. Moscheni, il gr. uff. Scaramangà, i direttori Fano, Seitz, il comm. Vidulich, l'avv. Linder, il gli altri capi delle aziende e capi degli uffivi. gli al tri capi delle aziende e capi degli uffici. Il comm. Peterlini e gli altri direttori della Banca Commerciale Triestina e pochi altri.

Il seguito delle autorità

Seguiva il gruppo delle autorità: S. E. il comandante del Corpo d'Armata ten. gen. Montanari con il suo S. M., il comandante la Divisione ten. gen. Pugliese con il suo S. M., il prefetto gr. uff. Gasti con il suo segretario avv. cav. Altieri, il commissario prefettizio del Comune comm. Perez, S. E. il generale di Corpo d'Armata nobile Monesi, comandante la 6.a zona della Milizia che rappresentava pure il comando generale della Milizia, il sen. Segrè-Sartorio, l'on. Fulvio Suvich, l'on. Giovanni Banelli, S. E. Facchinetti, Procuratore Generale del Re, il dott. Ragusin-Righi del Direttorio del Fascio, il consigliere della Corte d'Appello avv. Meale, anche in rappresentanza di S. E. Margara; il cav. di gran croce on. Dionigi Biancardi, presidente della Confederazione fascista dei trasporti marittimi e aerei; il comm. prof. Asquini, rettore dell'Università commerciale; il gr. uff. Frigyessy, il comm. Riva, S. E. Cambiagio; il gr. uff . Aldo Mayer, il comm. Zanconato, presidente della Commissione reale per la provincia, il conte Dentice di Frasso, il comm. Fresco e innumerevoli altre persone. Era una interminabile teoria di rappresentanze e di autorità delle quali sarebbe impossibile citare i nomi. Erano rappresentate le direzioni e i vari uffici del Lloyd, della Tripcovich, della Gerolimich, società queste che aveano mandato plotoni di ma rinai in divisa che recavano le corone. Vi er ail corpo consolare al completo, i direttori di tutti gli istituti bancari, una larga ra ppresentanza della Federazione marinara fascista con il cap. Duse, la Direzione di Borsa, la Federazione armatori, la Federazione industriale, la Federazione di commercio, una rappresentanza dei Magazzini Generali, larghe rappresentanze di tutti gli Istituti dei quali l'estinto faceva parte e una infinità di altre personalità.

Fra il folto gruppo di notabilità e di esponenti dell'armamento italiano giunti a Trieste abbiamo veduto, oltre al cav. di gran croce prof. Dionigi Biancardi, che rappresentava pure il gr. uff. Brunelli, amm. della Navigazione Generale Italiana, il comm. G. B. Bechi, il gr. uff. Passalacqua, della Transatlantica Italiana; il prof. Bettanini che rappresentav ai lmarchese Della Pene; il comm. Giuseppe Trucco; il comm. Cesare Cambiagio per la Società Italiana dei Servizi Marittimi, le società di navigazione «Italia» e «Sicilia»; il comm. Perosio, l'ing. Chiesa; l'avv. Enrico Manzoni della Transatlantica, il comm. Lodi, il comm. Nardi d. Milano in rappresentanza del gr. uff. Toeplitz, il comm. Baraggioli della «Puglia» di Bari e il comm. Fries di Venezia in rappresentanza della Società Veneziana di navigazione a vapore e della Federazione fascista armatori dell'Adriatico occidentale. Da Fiume erano giunti il gr. uff. Ossoinack, il comm. Nicolich, il gr. uff. Gigante, il cap. Giuseppe Premuda, il comm. Kremesek e altri ancora. Da Roma era arrivato il magg. generale medico Repetti in rappresentanza di S. E. De Michelis, commissario generale dell'emigrazione; il comandante Scapin rappresentava S. E. l'ammiraglio Lovatelli; il comandante Ferraris, segretario generale del Provveditorato di Venezia, rappresentava l'ammiraglio Stagno, commisstrio straordinario. Da Pirano erano giunti l'on. Ventrella, il sindaco dott. Lugnani e il segretario di zona Curzolo e altri amici dell'estinto; il comandante della scuola d'aviazione di Portorose, conte Di Robilant che rappresentava il Ministero dell'Aviazione partecipò ai funerali con i suoi ufficiali e un gruppo di avieri. La città di Gorizia era rappresentata dal gr. uff. Giordano e dal rag. cav. Dante Conforti.

Il sen. Segrè-Sartorio rappresentava ai funerali il sen. Corradini. Rappresentava la Società S. Marco il conte Antonio Revedin, anche in rappresentanza del comm. Vittorio Cini.

Da Venezia erano arrivati anche il gr. uff. Achille Gaggia e il conte Vittorio Vittorelli. le Officine Elettriche dell'Isonzo erano rappresentate dall'ing. Lor. Da Firenze il dott. Micolich per le officine Galileo e L'«Incisa» di Lissone.

E moltissime altre personalità e esponenti dell'armamento. Gli armatori di Trieste intervennero al completo.

Chiudevano il corteo le maestranze in massa dei mantieri, ufficiali ed impiegati della Cosulich, del Cantiere S. Marco, ufficiali, impiegati, operai del Lloyd Triestino e delle altre società marittime, i vigili del fuoco di Trieste, Monfalcone e Pirano, rappresentaze di parecchi Comuni dell'Istria e molte altre rappresentanze.

Il corteo, imboccata piazza della Libertà, proseguì per via Benvenuto Cellini, via Roma, piazza Vittorio Veneto, gremite di folla. Sotto gli uffici della Cosulich le bandiere abbrunate salutarono la salma. Fu un momento solenne. Molti piangevano. Da via XXX Ottobre il corteo si recò davanti la chiesa di S. Antonio Nuovo. La salma fu collocata su un ricco catafalco e benedetta. Terminata la funzione in chiesa, la bara fu ritrasportata sul carro. Prima che il corteo si muovesse verso il cimitero, il prefetto gr. uff. Gasti lesse il seguente nobilissimo telegramma di S. E. Mussolini e salutò la salma.

Il saluto del Duce

Il Governo che guarda Trieste redenta con fervido immutabile amore, il Governo Nazionale che esalta e tien cari tutti i valori della Nazione, partecipa con vivo cordoglio al dolore di Trieste per la improvvisa scomparsa di uno dei suoi figli più eminenti e prediletti, Oscar Cosulich.

Sua Eccellenza il conte Volpi, ministro delle Finanze, così mi ha telegrafato:

«PregoLa compiacersi rappresentarmi funerale compianto comm. Oscar Cosulich e rinnovare famiglia sensi mio profondo cordoglio».

S. E. il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, telegrafa:

«Ho appreso con vivo dolore improvvisa scomparsa comm. Cosulich, vanto dell'Industria navale italiana. PregoLa porgere desolata famiglia mie vivissime condoglianze».

S. E. il Primo Ministro, Benito Mussolini, così mi ha ordinato:

«Voglia esprimere alla famiglia Cosulich sensi mio vivo cordoglio per improvvisa tragica fine di Oscar. Trieste e la Nazione perdono un solido costruttore e un infaticabile lavoratore. Voglia anche rappresentarmi onoranze funebri».

L'alta parola del Duce dell'Italia nuova, quella parola che atterra e suscita, che affanna e che consola, ha recato sull'uomo il giudizio che non erra, ha recato alla famiglia schiantata dall'angoscia di una tragica sciagura, la parola del supremo conforto.

Ma queste attestazioni non vanno soltanto ai congiunti esacerbati da un duolo che non ha confine, vanno anche alla città di Trieste, vanno alla Regione, orbate crudelmente di uno degli intelletti più alti, degli uomini più fattivi, alla Città ed alla Regione che sentono, con la dipartita di Oscar Cosulich, aprirsi un vuoto che non potrà colmarsi giammai.

Altri, per più profonda conoscenza di vita e di opere, dirà di Lui con più particolareggiata analisi, ma a me il compito di sintetizzare l'opera infaticabile, alacre, fattiva, luminosa, senza tregua e riposo, col dire che Egli fu uno dei più meravigliosi artefici della nuova vita economica, della più grande Italia.

Fece essenza della Sua vita, fece emblema della Sua insonne fatica, il motto lasciatoci dagli antichi padri di Roma: «Vivere necesse non est, navigare necesse est».

Tutta l'anima Sua fu tesa acchè la bandiera della Patria sempre più sventolasse in tutti gli oceani, sempre più ardita si spiegasse in tutti i mari, in tutte le bonacce e in tutte le tempeste, per le immancabili fortune ed i sicuri trionfi.

Dopo la guerra il Cantiere di Monfalcone, gigante ormai creato invano, giaceva abbattuto al suolo, e l'emporio triestino, colpito da profonda paralisi, pareva non più destinato ai pulsanti risvegli.

Non venne l'invocato aiuto dal Governo, ma Oscar Cosulich volle, fortemente volle, ed il gigante giacente fu dal suo possente anelito risuscitato a nuova vita, a più grande ritmo di lavoro e di grandiosa creazione; volle, fortemente volle, ed il vostro magnifico emporio, o triestini, rivide la rifioritura di primavera novella, non soltanto florida di verdi speranze, ma foriera di messi opime.

Ebbene, o cittadini, chi continuasse ad esaminare l'impulso dinamico di quest'uomo nelle imprese del mare, in quelle dei traffici o delle opere armatoriali, chi si volgesse a considerare la Sua energia dinamica nella soluzione dei grandi problemi della economia nazionale, chi a ricercarne la saggezza degli illuminati consigli nei supremi consessi delle Società di navigazione, nei consessi nazionali della Marina mercantile e delle comunicazioni, e si limitasse ad esaltarne particolarmente i singoli contributi e le singole benemerenze, non farebbe opera completa.

Oscar Cosulich, nuovo cittadino della nostra comune Madre, ha infaticabilmente lavorato, altamente operato col travaglio di tutta la vita, con la dedizione di tutte le Sue doti intellettuali e della Sua profonda competenza tecnica, non per questa o per quella grande impresa, ma per la grandezza dell'Italia. Onde la definizione del Duce: «Solido costruttore, infaticabile lavoratore», del quale la Nazione tutta sente la perdita.

Mi rivolgo a Voi, congiunti, che così amaramente ne piangete la perdita, a Voi, cittadini, che coll'immenso concorso a queste funebri onoranze avete convertito questo corteo in una marcia trionfale verso l'eternità, per dirvi: Per quanto giusto ed immenso sia il Vostro dolore, Voi dovete dominarlo. L'uomo è più forte della morte. Muoiono a centinaia di migliaia gli eroi in guerra, ma la Patria è superstite e trionfa. Muore l'uomo amato, ammirato, venerato, ma sopravvive la Sua memoria, sopravvive il Suo esempio, sopravvivono le Sue opere.

Voi, o congiunti, stringetevi in blocco granitico attorno alla formidabile opera Sua; e che il sacro retaggio a Voi affidato dalla morte sia custodito e vivificato, sicchè sulle fondamenta che Egli ha edificato, sulle colonne che Egli ha inalzato, per la cosciente volontà Vostra, possa l'opera Sua continuarsi ad attingere le sublimi mete da lui divisate e sognate.

Voi, cittadini, guardate il solco profondo segnato da questo grande Vostro fratello nelle vie della vita e del mondo, togliete ad esempio il lavoro Suo, il Suo pensiero, che aderì, ardentemente, realisticamente, non solo coll'entusiasmo e colle parole che abbondano, ma coi fatti che realizzano e che creano, al Regime ed al Fascismo, e nel solco dove egli gettò la buona abbondante semenza, seguite la scia feconda per le messi future.

Il saluto di Trieste

Si avanzò quindi a parlare il commissario prefettizio comm. Perez che, dopo aver rivolto un reverente saluto al defunto, disse:

«Quando un uomo della tempra e dell'intelletto di così illustre concittadino scompare dallo spazio e dal tempo, giova meglio elevare l'animo a pensose contemplazioni ideali e trarre da quelle, e dal nome che le inspirarono, ammonimenti ed auspici che valgono a sorreggere e a confortare coloro che rimangono tuttavia nella loro posizione di lotta e di lavoro per il bene supremo della Patria.

Ma di questa Patria, di questa città, ora desolata per la sua immatura dipartita, Oscar Cosulich fu parte troppo vitale, perchè non se ne ricordino, con gratitudine devota, le alte benemerenze e l'infaticabile opera di ricostruzione della vita economica e marinara che, trascendendo i confini della città e della regione, assurgono veramente ad opera geniale di alta benemerenza verso la più grande Patria comune, al cui incremento e al cui decoro egli seppe dare la migliore parte di se stesso.»

Ricordando l'attività mirabile dell'estinto, il comm. Perez così termina:

«Al generale rimpianto che accompagna oggi Oscar Cosulich nella sua dipartita, al pensiero di accorato consenso che va ai superstiti di questo desideratissimo cittadino, io unisco l'espressione del dolore della città, di cui ho l'onore di reggere le sorti; e, nel dare l'estremo saluto all'eminente concittadino, formulo il voto che l'opera da lui costruita assurga ad altezze sempre più fortunate e che il venerato ricordo dell'uomo che scompare sia propulsore di sempre più vitali energie per il bene di Trieste, per la gloria dell'Adriatico, per la grandezza d'Italia.»

A nome della Camera di commercio parlò il commissario straordinario gr. uff. Guido Segre, il quale disse:

«Oscar Cosulich! Parlare di te, tessere le tue lodi, rievocare la tua semplice e nobile figura di capitano dell'industria, di indefesso lavoratore, di animatore di ogni sana iniziativa marinara e industriale, è cosa impossibile in quest'ora!

Lo schianto del nostro cuore che si ribella quasi al pensiero di avere perduto così tragicamente e per sempre il collaboratore prezioso e affezionato; il dolore profondo che pervade l'animo nostro al pensiero che per sempre è spenta la tua parola persuasiva ed efficace, di non poter più contare sull'abituale tuo sereno consiglio e sulla tua lucida mente coordinatrice di idee e di diverse tendenze, strozza la nostra voce e fa velo al nostro intelletto.

E come non bastasse la tua opera di splendido capitano dell'industria moderna, di armatore audace, noi ricordiamo di te con riconoscenza la tutela degli interessi del tonnellaggio adriatico nelle trattative di Parigi e di Londra, e poi tutti i tuoi sforzi coronati da successo per la resurrezione nella sua piena efficenza dell'emporio triestino nelle più svariate manifestazioni. Te ricordiamo, infine, vicepresidente del Comitato degli armatori, membro del Consiglio superiore della Marina mercantile e della Commissione per la riforma dei Codici; ove ognora hai portato il contributo ammirato della tua eccezionale intelligenza e del tuo raro equilibrio.

Oscar Cosulich! La tua immatura dipartita colpisce non solo la città di Trieste, della quale ben a ragione ti sentivi figlio, ma è lutto per l'intera Nazione che perde uno dei suoi esponenti più popolari, perchè più attivi e fattivi, che perde in te uno dei più importanti fattori della sua vita economica, commerciale, finanziaria, industriale e marittima.

Quale amico e collega, quale commissario straordinario della Camera di commercio e industria che ti ebbe fervido vicepresidente e vicecommissario, ti porgo l'estremo saluto.

Il ricordo di te e le tue opere ci siano di guida e di sprone nelle battaglie di domani per le fortune di questa regione che adoravi. Vale!»

Il saluto degli armatori

Il direttore generale del Lloyd Triestino, gr. uff. Ucelli, ha salutato con commosse parole il collega morto, a nome della Federazione degli armatori. Dopo aver tracciata la figura dell'illustre estinto, egli dice:

«Egli era anche un grande capitano dell'industria, ma aveva portato al comando le doti precipue dell'armatore di razza e cioè sprezzo del pericolo, audacia pacata e misurata nelle decisioni, sobrietà nelle parole, incrollabile tenacia nelle risoluzioni ed egli, nato sul mare e che pel mare costrusse e ricostrusse, doveva sul mare morire.

L'acqua verde ed amara di quell'Adriatico che egli ha tanto amato, doveva, per ironia del destino, ghermirlo a tradimento, vicino alla sponda, mentre egli compiva l'atto più generoso di padre, quasi che il mare, geloso di vederlo volgersi ad altre e sempre più grandi imprese sulla terra e nell'aria, abbia voluto ucciderlo per tenerlo per sempre a sè avvinto.

Oscar Cosulich ebbe affidata molte volte, nei momenti più difficili e burrascosi, la bandiera dell'armamento della Venezia Giulia, che non è stata e non sarà mai affidata a mani più salde ed a cuore più invitto. Egli la tenne con forza ed audacia, attraverso a mille tempeste, alta ed illibata, personificando egli nella sua azione multiforme lo slancio ardito e possente della nostra Trieste.»

Il gr. uff. Ucelli salutò la salma e rivolse da ultimo un affettuoso saluto alla desolata famiglia.

Si avanzò a parlare quindi il cav. di gran croce on. Biancardi, che con alato discorso riassunse l'opera e la molteplice attività dell'estinto. E' veramente peccato che lo spazio non ci permetta di riportare almeno in parte il nobile discorso di uno dei più noti e apprezzati armatori italiani, discorso che ha commosso profondamente l'uditorio ed è stato una magnifica esaltazione di Oscar Cosulich.

Si fece quindi avanti il comm. Fries, che espresse il suo cordoglio a nome anche degli armatori di Venezia, per l'inattesa sciagura. «Oscar Cosulich — egli disse — era per noi la guida sicura della Marineria adriatica, simbolo del buon senso, dell'onestà, dell'attività della gente veneta.» Dopo aver ricordato le elette doti dell'estinto, concluse dicendo: «La tua perdita è un lutto di Venezia, non meno che di Trieste, e di tutta la costa adriatica...»

Il comm. Sacerdoti parlò a nome della Federazione industriale. Dopo aver portato il saluto di tutti gli industriali egli disse: «La perdita di Oscar Cosulich è di quelle che non si rimediano; e tanto più grave in questa ora in cui l'Italia ha bisogno di uomini, di realizzatori come lui; di uomini come lui guidati da un ottimismo sconfinato, non dettato però da noncuranza delle difficoltà, bensì da una enorme fiducia nelle forze proprie e nelle energie del nostro Paese.

Ed è perciò che — nelle ore difficili che il futuro potrà riservarci — noi, stretti in maggior concordia — come agli uomini avviene dopo i colpi ciechi del destino — compiremo il rito nuovo dell'Italia rinnovata e chiameremo: «Oscar Cosulich» quasi ad invocare, vicino a noi, il suo spirito sereno, il suo consiglio prezioso.

Possa egli — come nume tutelare — aleggiare su noi e abbia la sua ombra il conforto di vedere continuata l'opera sua grande dai collaboratori che più da vicino sentirono il suo esempio ed il suo spirito.»

Salutò con brevi, ma commosse parole la salma il conte Dentice di Frasso che rappresentava anche l'Aeroespresso italiano, e parlò quindi il cap. Duse, commissario straordinario dell'Associazione marinara fascista, che porse il suo commosso saluto alla salma a nome di tutti gli equipaggi di Trieste e d'Italia. Parlò a nome di tutti i marinai italiani, che salutano nel comm. Oscar Cosulich, con devozione, il loro più grande e valoroso capitano.

Il comm. Bechi portò il riverente e affettuoso saluto della marineria genovese. Prima che il corteo si avviasse, il dott. Ragusin-Righi del Direttori odel Fascio, fattosi davanti il carro, chiamò: «Fascista Oscar Cosulich» e molte voci risposero «Presente!».

Enorme folla, nonostante la fitta pioggia, sostava davanti la chiesa, accalcandosi sotto il colonnato del pronao e agli sbocchi delle vie. Finiti i discorsi, i familiari dell'estinto, gli intimi e le rappresentanze presero posto in numerose automobili e vetture e il corteo si ricompose, seguito dai soli veicoli. Passando per piazza Mazzini, dopo aver percorso la via Dante Alighieri, il corteo proseguì lentamente, mentre dai balconi della Riunione Adriatica di Sicurtà e della Banca Commerciale Triestina, venivano calate, in segno di ultimo saluto le grandi bandiere nere.

Il corteo s'avviò al Cimitero lungo la via Mazzini, attraverso la piazza Goldoni e la via Silvio Pellico, sempre tra fitte ali di gente che indifferente alla pioggia.

Anche nelle vie di S. Giacomo, molta folla attendeva.

I discorsi in Cimitero

Il corteo giunse al Cimitero tra rovesci di pioggia e sibili di vento. Una gran folla seguì la bara dentro il sacro recinto. Tra i presenti erano quasi tutte le autorità.

Prima che la bara venisse deposta nel tumulo, parlò, assai commosso il comm. Arminio Brunner, a nome della Direzione della Cosulich e di tutti i funzionari e addetti.

«Rassegnati — egli dice — chiniamo il capo dinanzi alla fatalità del destino che ci ha rapito la parte migliore di noi, mentre ci sorregge unicamente la fede che la grandezza delle tue opere è tale che le porteremo alla meta animati dal tuo spirito, malgrado tutto; lo giuriamo!

Ed ora, anche a nome proprio, caro, caro amico e compagno di lavoro, ti dò l'ultimo addio — poche ore, quasi, dopo che ti lasciai, sabato, prima del tuo breve congedo, per esaudire un tuo desiderio di volare con la tua «Sisa», con le ali fatte nella tua Monfalcone.

Non dimenticherò mai fino che vivo i giorni dell'armistizio, quando, nella gioia della nuova vita che si schiudeva a noi, sollecitasti la mia cooperazione nell'immane compito della ricostituzione della Regione. Da quell'ora non ci siamo più separati, abbiamo lottato, abbiamo sofferto insieme. Mai un'ombra ha turbato questa nostra fraterna collaborazione; uno solo era il metodo: la assoluta, inflessibile dirittura morale; una sola la meta: la potenza d'Italia.

Ti sarò riconoscente eternamente mentre ho la precisa sensazione che la più grande sciagura della mia dura vita di lavoro mi colpisce: cade la più forte, la più potente delle colonne, che dovevano sostenere la ricostruzione nostra.

Memore e grato rivolgo in quest'ora solenne anche a tuo nome il mio pensiero a colui che fu il terzo con noi e che vedo accasciato vicino a me: a Giovanni Scaramangà, veramente grande amico nostro, moderatore e regolatore del nostro impeto, che presentiva i nuovi tempi d'Italia.»

A nome del Sindaco di Lussino parlò da ultimo l'avv. Cosulich, che portò il saluto della sua città natale,

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Vent'anni di esistenza della Transalpina

e le curiose rivelazioni viennesi

Si compievano giorni fa vent'anni dalla inaugurazione della Ferrovia Transalpina: quella che è oggi la linea Piedicolle - Assling, e che a suo tempo si chiamava la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste col retroterra. Questa seconda congiunzione ferroviaria era invocata dalla città già intorno al 1870; ma essendovi divisioni di pareri, gli uni parteggiando per il Predil, gli altri perorando il traforo delle Caravanche, l'Austria, che amava procrastinare le cose, era riuscita a tirar via per un quarto di secolo, senza occuparsi mai seriamente di questo vitale interesse triestino. E forse avrebbe indugiato ancora, se nel frattempo i circoli militari, per ragioni particolari, non avessero messo innanzi un loro progetto, che non era nè il Predil nè le Caravanche, e che tuttavia fu deliberato abbastanza rapidamente, senza dare ascolto a proteste e a lamenti di quanti vedevano sacrificato a considerazioni strategiche l'interesse commerciale della città. Nel 1898 s'incominciarono a vedere le prime biffe dei nuovi tracciati, e negli anni successivi si condussero il traforo della Wochein e le altre ingenti costruzioni di trafori, di viadotti e di ponti della Transalpina, nelle quali ebbero parte anche tecnici italiani valentissimi delle nostre province, come già mezzo secolo prima per la linea di Vienna.

L'ideatore e direttore generale dei lavori, ricorda la *N. F. Presse*, era un tedesco, l'ing. Wurmb, il quale però non potè partecipare all'inaugurazione, «essendo caduto vittima d'intrighi». Intrighi non ve ne furono pochi durante l'importante lavoro, nè tutto procedette nella maniera più liscia e più regolare del mondo: tant'è vero che alle peripezie della Transalpina si attribuiva allora anche la caduta del famoso presidente dei ministri Koerber.

La *N. F. Presse*, che abbiamo citato, dedicava l'altro giorno ai ricordi dell'inaugurazione della Transalpina tutto un articolo. Articolo molto curioso: però in qualche punto non del tutto verosimile. Lo stesso imperatore Francesco Giuseppe avrebbe dovuto, secondo il giornale viennese, inaugurare solennemente la linea; ma il Consiglio dei ministri, impressionato dell'atteggiamento degli irredentisti, pose il suo veto. Non fu facile il fare accettare la rinuncia dal vecchio monarca; tanto più che egli avrebbe dovuto farsi sostituire, per la prima volta, in una cerimonia che implicava non sovrani, dall'erede del trono, l'arciduca Francesco Ferdinando, da lui poco amato.

«Il maresciallato di Corte prescrisse per il viaggio inaugurale (ricorda la *N. F. Presse*, e ricordiamo anche noi questo divertente particolare) l'alta tenuta per le personalità militari, e la marsina con cravatta bianca per gli altri invitati. Il caldo, quel 19 luglio 1906, era tormentoso. Gl' invitati militari deposero le giubbe d'uniforme nei vagoni e rimasero vestiti di leggere maglie a rete. Durante il viaggio, tra un pasto e l'altro, fu un continuo servire bibite rinfrescanti e gelati.

«Francesco Ferdinando, durante tutto il tragitto, mostrava di continuo la più visibile agitazione. Era nervosissimo e cercava di padroneggiare l'interna inquietudine con un'allegria forzata e con futili aneddoti, come se avesse avuto il presagio della sua fine. Egli viveva sotto il continuo terrore d'un attentato, accresciuto dal colpo tentato pochi giorni prima contro un granduca di Russia. Con una certa intenzionalità era stata comunicata dai giornali con grande precisione l'ora d'arrivo e di partenza del treno nelle singole stazioni. E difatti, con assoluta puntualità, si fermava a quell'ora nelle stazioni un treno di corte; non c'erano però dentro che alcuni poliziotti. Il vero treno inaugurale, dov'erano l'arciduca e il suo seguito, passava solo qualche ora più tardi. E la precauzione non era fuori di luogo. Benchè tutta la linea fosse rigorosamente vigilata, in una grande galleria scoppiò una bomba dinanzi al treno di corte semivuoto e ne rimasero vittime quattro gendarmi. Il fatto — soggiunge la *N. F. Presse* — fu allora tenuto scrupolosamente nascosto, e per quanto sappiamo non fu mai pubblicato finora.»

A Trieste, secondo la *N. F. Presse*, il treno sarebbe dovuto arrivare alle sedici. Invece arrivò soltanto a tarda sera, quando era già scuro. «La polizia di Trieste aveva preso misure di sicurezza addirittura zaristiche. In tutte le case, dalla stazione alle rive e da qui alla sede della Luogotenenza si trovavano organi di polizia fin dal primo mattino, incaricati di vigilare a che nessuna finestra si aprisse sulla via e a che nessuno uscisse dopo le quattordici dai portoni che erano stati chiusi a catenaccio. Il palazzo del Governo rigurgitava di poliziotti. Il luogotenente d'allora, principe Corrado Hohenlohe, aveva organizzato un grande ricevimento in onore dell'arciduca. Le finestre aperte della sala delle feste davano sulla piazza maggiore. Ad un tratto passò di là un drappello di cento persone, e si diede a cantare inni irredentisti e a gridare: «Abbasso l'Austria! Abbasso gli Absburgo! Abbasso il principe! Francesco Ferdinando innalllidì.»

Per quanto questo episodio possa rappresentare efficacemente lo stato d'animo della città, esso ci sembra del tutto romanzesco. La polizia austriaca non avrebbe mai tollerato che cento persone sfilassero così comodamente per la piazza maggiore, cantando inni irredentisti e gettando quelle grida senza sottintesi. Non occorreva che ci fosse qui l'erede del trono perchè, molto prima di giungere in piazza, cento persone che emettevano grida di quella specie fossero acciuffate e buttate in prigione. Si andava in carcere per molto meno, e i nostri giovani in verità vi andavano con grande frequenza. Figurarsi se qualche cosa di simile si sarebbe lasciato avvenire così tranquillamente mentre c'era qui un cospicuo personaggio imperiale.

L'articolista della *N. F. Presse*, a prova del disagio in cui si trovava l'arciduca ereditario a Trieste, dice che secondo il programma egli sarebbe dovuto ripartire la mattina seguente; invece all'improvviso, e in tutta segretezza, si deliberò che egli partisse alla una di notte. E lo si fece partire.

Se proprio tutto non è esatto alla lettera quello che scrive il giornale viennese, interessante ad ogni modo è lo sbottonamento senza riserve al quale oggi si decidono lassù sui veri sentimenti che regnavano a Trieste rispetto all'Austria, e sul terrore che ispirava nelle alte sfere absburgiche lo stato d'animo della nostra città.

Lussinpiccolo in lutto

per la morte del comm. Cosulich

Riceviamo da Lussinpiccolo:

Dolorosa quanto improvvisa si abbattè sulla città l'impressionante notizia della tragica morte sul mare del comm. Oscar Cosulich. Lussinpiccolo, che gli diede i natali e allietò l'alba della sua vita col più bell'azzurro di cielo e di mare, piange oggi la morte del suo grande figlio e dà libero sfogo al suo immenso dolore esponendo le bandiere abbrunate.

Il Municipio, raccogliendo la voce di tutta la popolazione, inviò un telegramma di condoglianza alla famiglia del defunto; altrettanto fecero i vari istituti e le società marittime dell'isola.

Nozze. La signorina Nives Luzzatto con il dott. Giovanni Fontana. Congratulazioni.

Movimento sindacale

Echi del Congresso provinciale. Il segretario generale della Federazione provinciale dei Sindacati, ha inviato il seguente messaggio:

«Ai segretari provinciali di Corporazione, di zona e di Sindacato. E' con animo fiero, che io rivolgo a ciascuno di voi la mia parola di ringraziamento, dico a ciascuno di voi perchè tutti, in nobile gara, avete contribuito a dare alla cittadinanza triestina la precisa sensazione della forza sindacale, e al Gerarca del lavoro italiano la certezza di essere all'altezza del mandato affidatovi. La massa da voi disciplinata, inquadrata marciava col passo legionario e salutava alla romana.

Io ho visto in quel procedere l'anima del Popolo nuovo, del Popolo che ha scosso tutto il torpore del passato ed ha negato, con un gesto che rimarrà storico, tutta l'utopia del dottrinarismo demagogico. La nostra missione non è ancora finita! Se vogliamo, che lo Stato ritrovi in noi, nei nostri organizzati la forza viva, operante, raddoppiamo la nostra attività, allarghiamo l'orizzonte delle nostre visioni e vedremo ben presto ardere la fiaccola dell'abnegazione ai vertici di quell'idea per cui l'Italia unita lotta, onde comporre la sua più grande istoria civile.

Domenica avete rinnovato il rito del Natale di Roma, avete dato la prova dell'efficenza della nostra mirabile organizzazione! Perseverate nell'opera intrapresa, nulla rallenti il vostro cammino, che è volto verso il progresso sociale del Paese. Io sarò sempre al vostro fianco, come compagno di lotta, perchè assieme vogliamo raggiungere quelle mete, da cui, come disse l'on. Edmondo Rossoni, potremo vedere il sole della nuova civiltà italiana.

Fatevi interpreti del mio pensiero presso tutti gli organizzati, e dite loro che, in ogni circostanza, sappiano ridare questa prova di volontà e di disciplina.

Per il Fascismo, per l'Italia, per il Duce Alalà! - Cav. Augusto Liverani».

La costituzione del Sindacato edili a Muggia. Ieri sera nella sede della Segreteria di zona ebbe luogo una adunanza indetta fra gli operai edili, scalpellini e cavatori. Prese subito la parola il segretario di zona, che spiegò agli intervenuti quali sono le direttive del sindacalismo fascista, facendo comprendere tutta l'importanza delle nostre organizzazioni e la necessità di esservi inscritti. All'invito del segretario di zona, gli operai risposero subito tutti col darvi la loro adesione. Fu nominato, provvisoriamente, il segretario del Sindacato, il quale assicurò che nella nostra zona era certo di avere fra non molto tempo la totalità degli inscritti.

Furono presentate dagli intervenuti diverse questioni di lavoro che interessano specialmente gli operai, attualmente occupati sul molo, e, dopo una breve discussione, fu deliberato di chiedere all'imprenditore dei lavori quei miglioramenti di cui godono i lavoratori di Trieste.

La tragica fine di un muratore

Abbiamo da Gorizia, 28:

Oggi, in via Macello, è avvenuto un tragico episodio che ha impressionato vivamente quanti, con raccapriccio, vi dovettero assistere: Da qualche giorno s'era dato mano ai lavori di demolizione della casa di proprietà del signor Rodolfo Lutman, per procedere alla ricostruzione dello stabile. Fra i muratori adibiti a tali lavori c'era anche tale Oscarre Cociancig, di 28 anni, abitante in via Aprica 12, il quale rimase travolto miseramente sotto i calcinacci di una vasta parete, in modo da riportare lesioni mortali.

Per abbattere la parete in questione con più rapidità, fu divisato di fissare sulla stessa una grossa corda e di demolirla a suon di strappi. Gli operai che tenevano la corda erano appunto intenti ad eseguire gli strappi, quando la parete crollò con grande fracasso, investendo in pieno lo sventurato Cociancig, che, non riuscendo in tempo ad allontanarsi dal posto, rimase sepolto sotto le macerie.

I suoi compagni, accorsi prontamente in suo soccorso, lo disseppellirono, che respirava ancora, sebbene tutto pesto e contuso e privo di sensi. Dato che il suo stato appariva gravissimo, si ricorse alla Croce Verde, la quale intervenne prontamente, prodigandosi a medicare le varie ferite riportate dallo sventurato, fra cui una gravissima alla testa, trasportandolo sollecitamente all'ospedale comunale, dove i medici che lo visitarono, constatarono che il Cociancig aveva riportato la frattura della base del cranio, con sintomi di grave commozione cerebrale, la frattura della gamba destra e un ematoma sotto l'ascella sinistra. Stava per essere operato, ma non si giunse in tempo, poichè lo sventurato Cociancig aveva ormai esalato l'ultimo respiro.

La notizia suscitò dovunque viva impressione. All'ospedale si recarono per i necessari rilievi il P. M. dott. cav. Gaspari con il segretario della R. Procura sig. Mario Marega. La questura poi si interessò tosto per assodare eventuali responsabilità civili in danno dello sventurato muratore.

Una bambina morta

in seguito a scottature col brodo bollente

L'altra mattina, la piccina Maria Pischianz, di 2 anni, abitante a Servola Vigneti n. 555, si trovava nella cucina di casa sua assieme alla madre Elena, che stava preparando il desinare. Venuta l'ora di colare il brodo, la donna si avvicinò al focolaio, avendo la piccina attaccata alle gonne, e scoperchiò la pentola. Il recipiente pieno di brodo bollente, si rovesciò e il liquido investì la piccina, producendole ustioni estese di primo e secondo grado al collo e al torace.

La povera piccina, che gridava disperatamente, fu visitata e medicata da un medico che ritenne trattarsi di un caso non eccessivamente grave, sebbene potesse destare qualche preoccupazione. Purtroppo se la Pischianz non presentava visibilmente scottature gravi, in realtà il male operava nascostamente, tanto che le sue condizioni andarono peggiorando sino al punto da indurre i genitori a trasportarla ieri, alle 19.30, all'ospedale Regina Elena, ove la piccina ottenne altre medicazioni urgenti e poi fu accolta nel settimo reparto dermatologico. Ma nonostante ogni cura cui fu fatta oggetto da parte dei medici, l'infelice cessò di vivere alle 23, dopo una straziante agonia.

Al pio luogo seguì una scena pietosa da parte dei poveri genitori, che non sapevano capacitarsi di così disgraziato accidente.

La scoperta del cadavere di un suicida al Boschetto. Ieri mattina, alle 7.30, fu fatta al Boschetto, nei pressi della Fabbrica di birra Dreher, una macabra scoperta. Un gruppo di persone, che a quell'ora scendeva in città per recarsi al lavoro, giunto in quel punto, scorse steso sull'erba un uomo. Non era certo quello il posto adatto per dormire, dato il tempo che imperversava, e qualcuno pensò di svegliare lo sconosciuto. Ma, avvicinatosi appena, constatò che l'individuo era morto, per cui ne avvertì i compagni. Vivamente impressionati, i presenti si affrettarono ad avvertire i carabinieri della stazione di via Domenico Rossetti e sul posto si recò un maresciallo con due militi. Fu constatato che lo sconosciuto si era avvelenato con l'acido fenico. Indosso alla salma furono trovati dei documenti dai quali risulta il nome di Arturo Cogoi, di 25 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Non si trovò scritto alcuno che lasciasse supporre i motivi del gesto disperato. Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

I resti di un furto commesso fa un mese

trovati da un gruppo di monelli

L'altra mattina, parecchi ragazzi e ragazze giuocavano nella campagna detta «Jolì» in via Carbonara, a San Giacomo, e fra essi si trovavano certa Lidia Stefancich, abitante in via San Marco n. 32 e tale Bruno Costoletta, abitante in via Marco Polo n. 6.

I due, allontanatisi dagli altri, per nascondersi dietro un cespuglio, con loro grande stupore, scorsero un involto misterioso. Chiamarono i compagni e subito furono attorniati dal resto dell'«inclita», che chiedeva cosa fosse successo: dinanzi a tutti fu aperto l'involto.

— Oro!... — Gridò uno.

— Un tesoro...

— Voio la parte... — Aggiunse un terzo.

— Anca mi, savè...

— Chissà quanto ciaparemo de percento. — Osservò uno che, più grandicello degli altri, pareva intendersi di diritto!

Mentre si teneva consiglio sul da farsi, passò di là il vigile urbano Bertuzzi, e i ragazzi lo avvertirono della straordinaria scoperta. Il funzionario, esaminato il contenuto dell'involto, rilevò che si trattava di pezzi di occhiali, fusti di oro «doublè» e di finta tartaruga: un valore ben misero e lontano da quello sognato dai monelli.

Intervenuto anche il vigile Donati, i due, servendosi di piccole zappe, scavarono qua e là nel terreno per vedere se c'erano nascosti altri oggetti ancora, ma non trovarono nulla, per cui portarono l'involto al Comando e diedero avviso del rinvenimento al Commissariato di via Amerigo Vespucci.

Risultò che tutti quei pezzi, in parte rotti o storti, provenivano da un furto commesso nella notte del 22 giugno scorso in danno del signor Ernesto Avanzo, proprietario di un negozio di strumenti ottici in via San Sebastiano n. 9. Come si ricorderà, allora, ignoti ladri erano penetrati nel negozio Avanzo dalla parte interna dello stabile di via Cavazzeni n. 8, dopo aver scavalcata una finestra ed essersi calati nel cortile d'una casa attigua e avere, infine, praticato un foro in un muro divisorio. Rubarono così apparecchi fotografici, binocoli da teatro, occhiali e strumenti vari, per un ammontare di 15 mila lire. Del ricco bottino ecco venire ora alla luce pochi resti frantumati, di cui i ladri si liberarono gettandoli in campagna.

Danni del maltempo nel Friuli

Abbiamo da Udine, 28:

Durante la notte scorsa su tutta la provincia si scatenò un violentissimo temporale accompagnato da raffiche di vento, che pareva un finimondo. E' durato poco più di un'ora abbassando notevolmente la temperatura, che da 24 gradi sopra lo zero durante la giornata, passò a 14. Nella zona di Tarcento ha grandinato arrecando gravi danni alle campagne.

In città non vi sono stati danni, tranne qualche vetro infranto e alcune tegole cadute sulla strada.

Oggi il tempo è nuvoloso e la temperatura bassa. Sulle alte cime della Carnia è caduta la neve.

Due arresti per offese e resistenza ai vigili urbani. L'altra sera, alle 22.30, nell'atrio dell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi sorse un diverbio fra tale Rosina T., di 20 anni e un suo amante. Ma poco dopo capitò un altro tizio e allora la disputa continuò fra i due uomini così vivace, che il vigile urbano Antonio Viviani, colà di servizio, li fece uscire tutti e tre. Ma sulla via la lega continuò in forma ancora più aspra e in breve fu messo in subbuglio il vicinato. Uscito a sua volta, il vigile invitò i tre a smetterla, ma fu peggio, perchè le ire si rivolsero contro di lui. Lo ingiuriarono, lo minacciarono e uno d'essi riuscì anche a colpirlo. I due uomini, quando videro che v'era il pericolo di finire in gattabuia per il sopraggiungere di gente, si eclissarono, mentre la T. potè essere acciuffata. Consegnata al Commissariato di via della Sanità, la donna finì ai Gesuiti.

— Un altro che l'ha con le guardie municipali è certo Bruno Dapretto, di 28 anni, abitante in via Giuliani N. 29. Egli, scorti i vigili urbani Covach e Bregar nell'atrio del Macello civico, si diede a ingiuriarli e, quando si sentì dichiarare in arresto, oppose viva resistenza. Occorse trascinarlo sino al Comando. Finì anch'egli in prigione.

Investito da un'automobile. Ieri, verso mezzogiorno passava per via Cecilia de Rittmeyer l'auto 74-6519, in cui si trovavano parecchi turisti francesi alloggiati all'Hotel Savoia, guidata dallo «chauffeur» Eugenio Lefevre, di 54 anni, da Parigi. Nello stesso momento scendeva la via il negoziante Guglielmo Todeschini, abitante a Barcola n. 90, il quale non riuscì a scansare in tempo l'auto, sicchè, investito da uno dei parafanghi, fu gettato a terra. Il Lefevre, fermò l'auto che procedeva a velocità moderata e, aiutato da due vigili urbani, trasportò il Todeschini, che appariva ferito, all'ospedale Regina Elena.

Il sanitario di turno riscontrò al negoziante contusioni alle ginocchia e alle mani, e, medicatolo, lo giudicò guaribile in sette od otto giorni.

Un dito in una macchina. Il meccanico Carlo Glessich, di 30 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore n. 611, ieri alle 19.40 lavorava alla Fabbrica macchine di S. Andrea, ove sorvegliava una pompa idraulica, la quale improvvisamente gli si rovesciò. Egli fece per afferrarla, ma disgraziatamente rimase impigliato con la mano destra in modo così disgraziato da riportare la frattura della prima falange dell'indice. Accorsi altri operai, il Glessich fu soccorso e poi accompagnato, dal capo-officina Manfredi Fornasaro, all'Ospedale Regina Elena, ove ottenne le medicazioni necessarie. Giudicato guaribile in non meno di tre settimane, il Glessich potè rincasare.

Cadendo da un cavalletto. Il falegname Luigi Pontini, di 48 anni, abitante in via dei Giuliani, n. 6, ieri alle 15, mentre in un appartamento del primo piano dello stabile n. 1 di Piazza Oberdan, stava avvitando in piedi, sopra un cavalletto, un pezzo di legno, perdette l'equilibrio e cadde al suolo da circa un metro d'altezza. Fu subito soccorso da coloro che si trovavano nell'abitazione, e poichè il Pontini si lamentava di forti dolori, telefonarono alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, che riscontrò al pover'uomo la frattura del malleolo del piede destro. Medicato, il Pontini fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel X reparto.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia Medica, per lesioni riportate accidentalmente: Alberto Pasquali, di 6 anni, abitante in via Scalinata n. 3, per una ferita lacera alla regione parietale sinistra; Rodolfo Cociancig, di 15 anni, abitante in Gretta di sopra n. 406, per escoriazioni alla regione frontale sinistra; Arturo Vailig, di 28 anni, abitante in via della Tesa n. 3, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Vittorio Cium, di 18 anni, abitante a S. M. M. inf. n. 649, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Sofia Pettaros, di 47 anni, abitante in via S. Daniele n. 2, per una ferita lacera al ginocchio destro, e Renato Paulelle, di 3 anni, abitante in via Mazzini n. 44, per escoriazioni alla fronte. Inoltre i sanitari di turno all'astanteria dovettero accorrere ad otto chiamate esterne.

L'Italia potrebbe importare considerevoli quantitativi di caffè anche dalle Indie. Nell'anno finanziario 1924-25 la superficie coltivata in quella regione si elevò a 142.000 acri, superficie superiore di quasi 4000 acri a quella dell'anno precedente. La produzione aumentò di 19 milioni e poco meno di 30 milioni e mezzo di libbre. Il quantitativo esportato diminuì invece da 242 000 a 205.000 cwts. I principali compratori furono gli inglesi e i francesi. Come si vede anche gli italiani avrebbero trovato disponibili delle partite abbastanza rilevanti.

Teatri e concerti

"Shimmy verde,, di N. Valente al Teatro Fenice

Tra un lungo, fortunato giro in Egitto e un'imminente «tournée» di due anni nella America Centrale e l'America del Sud, la compagnia d'operette del cav. Achille Maresca è venuta a dare anche quest'anno la sua tradizionale stagione estiva al nostro Teatro Fenice, cominciando iersera nel modo più brillante la serie delle rappresentazioni. Compagnia veramente degna di far conoscere il teatro d'operetta italiano all'estero. Per il valore dei singoli elementi e dell'insieme, oltre che per il ricordo dei vivi successi fra noi ottenuti in passato, anche ieri, con la più calorosa simpatia del pubblico nostro, accorso a teatro in una folla imponente, che si pigiava in ogni ordine di posti.

A spettacolo d'apertura il cav. Maresca prescelse molto opportunamente un'operetta italiana: lo «Shimmy verde» del m.o Valente. Operetta graziosa, brillante, piacevolissima, che è certamente una fra le migliori della più recente produzione nazionale e che è stata dovunque accolta con schietto favore. Il libretto, gaio e leggero, dovuto ad Alfredo Napolitano, sfiora in vari punti il genere oggi trionfante della rivista e intorno a una tenue vicenda d'amore e di malintesi, ricama un succedersi indovinato e divertente di gustose scenette. Centro della azione è la bella Lilliana che, accortasi delle infedeltà del marito, s'incapriccia a far la «cocotte» per riconquistarne il cuore: dopo qualche lagrimuccia, un piccolo tuffo nella più scapigliata mondanità e fra il dilettoso imperversare d'un irresistibile «shimmy verde»... tutto si colora nuovamente di roseo e il salmo finisce in gloria.

Vivida, spumeggiante di grazia inventiva, squisita nell'elaborazione, la musica di Nicola Valente, rivela un compositore di razza ed è ricca di «numeri» briosissimi che ottennero un immediato successo, primo fra tutti lo «shimmy»... protagonista che il pubblico fece trissare e già cantava a teatro, la deliziosa «giava» e l'indiavolato ritmo americano del secondo finale, che Angela Ippaviz e Nuto Navarrini — i trionfatori della serata — presentarono e bissarono in una suggestiva cornice di «girls» in frak e gambe nude, di puro taglio parigino.

L'esecuzione fu quanto mai colorita e spigliata da parte di tutti gli interpreti, i più noti fra i quali furono salutati al loro apparire da cordiali applausi di saluto. Angela Ippaviz, la brillante «soubrette» della compagnia diede brio vivacissimo alla gaia e sbrigliata «Lolette», cantando con grazia, e danzando con molta eleganza. Molto festeggiata fu pure la signora Renata Altieri, che sfoggiò la sua bella voce e porse con intelligenza e finezza la parte di «Lilliana». Nuto Navarrini è sempre un beniamino delle folle: con la sua simpatica e spontanea comicità sollevò ondate di buon umore e fu applauditissimo. L'ottimo tenore Baldini, il Consalvo, i coniugi De Rubeis, il Fronzi, il Lugaro, che schizzò una felice macchietta di cameriere, e gli altri tutti contribuirono ad animare il quadro. Bella la messa in scena e sfarzosi i costumi. Eccellente l'orchestra diretta con la nota valentia e molto slancio dal maestro cav. uff. Rizzola.

Lo «Shimmy verde» inizia oggi la serie delle sue repliche.

Varietà e Cinema

Ultimi giorni delle «Sette probabilità» con Buster Keaton al Teatro Excelsior. Continuano dinanzi a folle imponenti le repliche della divertentissima film «Le sette probabilità» in cui l'ineffabile Buster Keaton riesce a tener desta l'ilarità del pubblico con gli inesauribili mezzi della sua originalissima comicità.

Col più vivo interesse è stata veduta ieri allo schermo la cinematografia delle imponenti onoranze funebri tributate al compianto comm. Oscar Cosulich: un vero «record» di rapidità che destò meraviglia. La nitida, riuscitissima film, assunta dal signor Gustavo Petronio insieme al signor Carlo Daris al mattino, era già nel pomeriggio proiettata, a testimonianza dell'immensa partecipazione cittadina al gravissimo lutto. La stessa visione sarà data anche oggi fuori programma, dopo «Le sette probabilità».

Nella varietà, la tanto applaudita dicitrice Alma Maria Vittoria e l'attraente debutto dei ciclisti The Salvanos.

La «Principessa Swarin» al Teatro Nazionale. Un grande dramma d'amore, in cui la passione e l'avventura si fondono mirabilmente in un quadro di sfarzo abbagliante, sarà proiettato oggi sullo schermo del Teatro Nazionale: «La Principessa Suwarin». Un ardente, doloroso conflitto vibra nelle suggestive scene di questo bel lavoro, tra due concezioni profondamente diverse della vita e della felicità, per finire col trionfo dell'amore, che tutte le lotte appiana e tutti gli animi livella. Nella varietà hanno debuttato ieri con successo vivissimo una squisita dicitrice, dalla voce melodiosa e dal fine sentimento: Luisa Meunier, festeggiatissima e obbligata a concedere molte belle canzoni fuori programma, ed un eccezionale virtuoso della fisarmonica, il bravissimo Fleider, che col suo piccolo strumento fa veri miracoli e fu assai applaudito.

Eden. Oggi il bellissimo lavoro «Prezzo della vanità» con la nota attrice Anna Nilson. Prima rappresentazione alle 17.

Ancora oggi, a generale richiesta, Giorgio O' Brien all'Italia! Ancora oggi dunque si ammirerà «Il campione del Ring» capolavoro piaciuto tanto, specialmente agli sportivi. Rappresentazioni dalle 17 precise.

Domani: «Il romanzo di un mannequin» con Elena Makowska.

E poi? Poi una «serata comica» dedicata agli scapoli, perchè nello spettacolo vi lavoreranno le più belle attrici americane!

Cine Edison. Oggi va allo schermo la più superba interpretazione di Amleto Novelli: «Marco Visconti». In questo capolavoro, il grande scomparso è coadiuvato dalla simpatica attrice Cecyl Tryan. Prossimo programma: «Max Linder Pometore per amore».

Novo Cine. Il numerosissimo pubblico accorso ieri ad ammirare una delle più riuscite interpretazioni dell'affascinante artista Mae Murray: «Gran mondo», è la migliore conferma del grande successo riportato da questo capolavoro che si replica pure oggi dalle 17 in poi.

Cine Garibaldi. Replica del dramma passionale «L'incendio nel deserto» che con l'interpretazione di Gloria Swanson, può dirsi un vero capolavoro.

Prossimamente «Zingari», con Amleto Novelli ed Italia Almirante Manzini. Principia alle ore 16.30; ultima alle 22.15.

Lia Mara al Cine Savoia. Un vero trionfo è stato quello ottenuto ieri da questa sublime artista nel grandioso dramma passionale «La Venere di Montmartre». Ammiratissime la sfarzosa messa in scena e le interessanti vedute di Parigi. Nessuno tralasci di vedere questa magnifica produzione della cinematografia, che oggi si ripete per l'ultimo giorno. Principia alle 16. I posti lire 1.50. II posti lire 1.

Domani: «Navi senza ritorno».

Se soffrite di mali ai piedi, fate sciogliere questa sera una piccola manciata di Saltrati Rodell in una bacinella d'acqua ben calda ed immergete i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa medicamentosa e leggermente ossigenata. Sotto l'azione tonificante, asettica e decongestionante d'un siffatto bagno, ogni gonfiore, ammaccatura ed irritazione, ogni sensazione di dolore e bruciore, sparisce come per incanto. I Saltrati Rodell rimettono in perfetto stato i piedi più rovinati. In tutte le farmacie.

questa sera un pediluvio

LIDO - VENEZIA
CASA DI CURA SOLARIUM
IST. ELIOTERAPICO - LUNGOMARE 64

I danni del caldo

Il caldo esercita dannosa influenza sui bambini a cui riduce la secrezione gastrica favorendo la stasi degli alimenti.

l'Alimento Mellin

impedisce le fermentazioni - facilita la digestione e corregge i disturbi gastro-intestinali.

In vendita in tutte le Farmacie
SOCIETÀ MELLIN d'ITALIA - Via Correggio, 18 - MILANO (25)

L'opuscolo "Come allevare il mio Bambino,, vi dirà come regolarvi coi vostri bambini durante i mesi estivi. - Costa L. 2,50 (per posta L. 3). - Chi non potesse o non volesse spendere lo riceverà egualmente chiedendolo gratis e franco alla

FONDAZIONE FELICE MANTOVANI
Via Correggio, 18 - MILANO (25)

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

nei Calori estivi

DUE o TRE BOMBONS "RIM„
OGNI SERA PRIMA DI CORICARSI
SONO LA MIGLIOR CURA PERCHE'
REGOLANO PURIFICANO E RINFRESCANO
L'INTESTINO ESPELLENDO I VELENI
CHE INTOSSICANO L'ORGANISMO
Il RIM è preparato su ricetta del Prof. Augusto Murri
AGENZIA GEN. IT. FARMACEUTICI - MILANO - C. VENEZIA 14

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'Estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubb. It.. Trieste, P. Goldoni 1, tel. 8-01.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Notiziario sportivo

Un'escursione al Mangart. La Società Alpina delle Giulie indice una gita sociale al Rifugio «G. Sillani» e al Mangart. La partenza seguirà da Trieste, Stazione Centrale, sabato, col treno delle 19.55, oppure con quello precedente delle 15.35.

La domenica successiva i partecipanti, partendo da Tarvisio, raggiungeranno il Rifugio «Sillani», passando per Cave di Predil e per il Passo del Predil. Lunedì la comitiva salirà il Grande Mangart e discenderà ai laghi di Fusine, ritornando a Trieste la sera della stessa giornata. Il programma dettagliato è esposto in sede della Società Alpina delle Giulie.

Il programma dell'escursione è fissato in modo di rendere possibile la partecipazione anche ai soci che non intendono salire al Grande Mangart. Raggiunto il rifugio, che nella stagione estiva ha un servizio d'alberghetto, essi potranno effettuare delle facili, ma bellissime escursioni nelle immediate vicinanze del rifugio stesso. Le iscrizioni a questa manifestazione si chiudono oggi, alle 20.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi nel pomeriggio allenamento sul campo sociale per la sezione atletica.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima la Sezione escursionisti si recherà al bagno presso Santa Croce. Ritrovo alle 7.45 alla Stazione Centrale.

Circolo Sportivo Tergeste. I calcisti della prima e boys in sede (Bar Audace) domani alle 21.

Gruppo Sportivo Grafico. Domenica la Sezione grotte effettuerà una gita alla volta di Duttogliano con esplorazione di alcune grotte. Informazioni in sede.

S. C. Arrigo Boito. Questa sera alle 8.30 solito convegno dei soci. Seralmente sono aperte le iscrizioni alla Sezione calcio.

Lega studentesca industriale. Domenica gita-bagno a Punta Sottile. Ritrovo alle 13.30 in piazza Unità (palazzo della Prefettura). Andata e ritorno in vaporino.

C. S. Ponziana. Sono liberi alcuni posti in autocorriera per la gita di domenica a Fiume. Andata e ritorno lire 30. Iscrizioni fino stasera. Alle 20.30 riunione di soci e simpatizzanti in sede.

S. C. Audace. Oggi si raduna il Consiglio direttivo alle 18. Venerdì alla solita ora sono convocati tutti i soci.

Club «Gardenia». La sede rimane chiusa sino a nuove disposizioni.

Danza Club. Questa sera i soci in sede alle 20.30. La Direzione alle 21.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 28 per il 29 agosto

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 659; carbonai: 417; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 228; marinai: 549; giov. cop. in II: 231; mozzi cop.: 167; fuochisti: 898; carbonai: 552; mozzi macchina: 134.

Turno Cosulich: marinai: 173; giovani coperta in I: 132; mozzi coperta: 101; fuochisti: 209; carbonai: 92; fuochisti nafta: 131; giovani macchina: 51; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 154; mozzi cucina: 119; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 119.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 89; fuochisti: 150; carbonai: 139; fuochisti nafta: 10; mozzi macchina: 23.

Associazione marinara: marinai: 2; giovani coperta in I: 1; giovani coperta in II: 1; mozzi coperta: 1; fuochisti: 1; carbonai: 1; fuochisti nafta: 2; giovani macchina: 2.

Totale inscritti al 28: 1623; imbarcati e cancellati: 7; totale inscritti al 29: 1616.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Gorizia» naz. da Braila con 304 tonn. merci; «Petrarca» naz. da Venezia, vuoto; «Benucia» sved. da Licata, vuoto; «Barion» naz. da Alessandria, con 25 pass. e 67 tonn. merci; «Otranto» naz. da Venezia con 2 pass. e 5 tonn. merci; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 4 pass. e 103 tonn. merci; «Palatino» naz. da Venezia; «Le Tre Marie» naz. da Algeri.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Zara; «Monte Piana» naz. per Key West; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Molfetta» naz. per Venezia; «Petrarca» naz. per Londra; «Leopolis» naz. per Costanza; «Olandese» naz. per Novorossisky.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 luglio: «Atlanta», Dakar; «Conte Biancamano», Cadice Radio; «Conte Verde», Cabo de Palos, Fiume; «Duilio», Chatham Massachussetts; «Esperia», «Vittoria Radio, Fiume; «Guglielmo Peirce», S. Vicente de Cabo Verde; «Martha Waishington», Terceira Radio; «Sofia», Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura Ministero delle Comunicazioni e distribuito tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

27-28 luglio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	66.50		Lussino	42	420
Cons. 5%	80.25		S. Martin.	295	[illegible]
Obbl. Ven.	66.70	69.30	Cred. It.	380	380
B.Tes. sett	84.85	84.85	[illegible]	735	735
B. Tes. nov	84.80	84.80	Oea	125	125
Bankitalia	2409	2420	Prea	563	570
Comit	1372	1370	Prat	167	168
B. C. T.	624	624	Tripco	340	350
Credito	888	888	Ampele	586	598
B. N. Cred	530	527	Cant. N.	159	151
B. Roma	118	118	Cem. D.	909	900
Cred Pop	303	300	Isonzo	153	151
Zivno	300	307	Spalato	382	389
Generali	5310	5530	Kerka		301
Ass. It.	1410	1490	Siemat		300
Infortuni	2890	2900	S. T. El.-G.	95	95½
Rinn. A.	2830	2750	Gas Roma	85	864
Rinn. B.	2640	2750	Ilva	232	255
Sicurta	411	413	Jutificio	480	480
Adria	246	250	Off. nav.	98	[illegible]
Cosulich	272	272	Pastificio	270	[illegible]
Nav. Dal.	226	220	Pilatura	430	[illegible]
Gerol.	660	660	St. Tecnico	495	[illegible]
Libera T.	477	475	Terni	501	50[illegible]
Istria-Tr.	305	305	St.Dalmine	135	135
Lloyd T.	901	901	Dan.-Sava	279	293

Mercato molto attivo in continuo aumento. Specialmente ben trattate le Sicurtà e le Navigazioni.

Nei cambi si nota una ulteriore ripresa nella sterlina.

CAMBI: Amsterdam da 1240 a 1250; Belgio da 73 a 80; Francia da 76 a 77.50; Londra da 153.50 a 154.25; Norvegia da 790 a 800; Nuova York da 31.40 a 31.60; Spagna da 480 a 500; Svizzera da 605 a 615; Albania da 600 a 610; Atene da 36 a 37; Berlino da 745 a 760; Bucarest da 13.75 a 14.75; Praga da 93.550 a 94.50; Ungheria da 0.0435 a 0.0450; Vienna da 440 a 455; Zagabria da 55 a 56.75.

VALUTE: lire sterline b. n. da 152.75 a 153.75; dollari da 31.30 31.60; scellini da 425 a 450; dinari da 55.50 a 56.50; pezzi da 20 franchi da 118 a 132.

Cambio ufficiale dell'oro del 27-26: L. 591.70.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	1345
Novembre	—	—	1365	1400	1380	1440	1377
Febbraio	—	—	1340	1400	1390	1495	1375
Marzo	1345	1370	1355	1400	1400	1425	1377
Giugno 1927	—	—	1330	1350	1400	—	1345

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono lire per 100 kg. lordo.

28 luglio 1926 ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre	260	262	261
aprile-agosto	260	275	267½

Transazioni in chiusa quintali: 500. Tendenza ferma.

Medi negoziati ai Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI trattanti nelle Borse del Regno 3.50 percento 3.50 percento netto (1906) 67.25; 41, 5 percento (1902) 60; 3 percento lordo zie 66.90. to 90.25; Obbligazioni Vene-

CAMBI: Franci 153.68; Olanda 1269; Svizzera 609.50; Londra Berlino 749; Vienna Spagna 486.50; Belgio 77.50; Argentina oro 28; Praga 93; Romenia 14; New York 31.605; C. Argentina carta 12.75; grado 55.50; Budapest 31.57; Oro 609.83; Belgrado 691; Russia 65445; Albania 610; Nor-

Borsa di Milano. Ne denza sempre ottima variazione nella tenriunione. Il contegno apportato l'odierna da buona intonazione issimo dei bancari quantunque frenato, se il mercato che. gressi in confronto degli oggi notevoli pro- imi corsi di ieri.

Anche la tensione dei cambi contribuire direttamente alla fermezza dei valori industriali. Non molto attivi e piuttosto cedenti, ma bene assorbiti, i fondi di Stato. Nel mercato dei cambi: si accentua la tensione delle divise pregiate.

Rendita 66.80; Consolidato 90.70; Banca d'Italia 2450; Commerciale It. 1377; Credito It. 892; Banco Roma 119; Credito Marittimo 504; Mediterranee 385; Meridionali 745; Rubattino 662; Libera Triestina 478; Cosulich 273; Snia 290; Terni 505; Miani e Silvestri 144; Breda 758; Montecatini 245; Metallurgica It. 154; Reggiane 75; Fiat 554; Isotta 208; Ilva 254; Elba 45.50; Lanificio Naz. 620; Lanificio Rossi 4150; Lanificio Targetti 353; Cotonificio Cantoni 4350; Cotonificio Veneziano 306; Cotonificio Meridionale 93; Cotonificio Turati 805; Tessuti De Angeli 1257; Chatillon 208.50; Rossari Varzi 1150; Tosi 391.50; Bernasconi 197; Pirelli 1035; Industrie Zuccheri 580; Raffineria Lig. Lomb. 589; Distillerie It. 142; Riseria It. 170; Eridania 650; Gulinelli 169; Edison 664; Adriatica di Elettricità 207; Elettrica Bresciana 252; Marconi 133; Vizzola 1115; Conti 434; Negri 220; Lig. Tosc. di Elettricità 312; Esercizi Elettrici 108.50; Esportaz. Italo Am. 601; Costruzioni Venete 205; Beni Stabili 731; Grandi Alberghi 176; Fondi Rustici 291; Cementi Spalato 394; Cascami di Seta 1152; Banca Naz. Credito 507; Consorzio Mobil. Finanz. 712.

CAMBI: Francia 76; Svizzera 612.50; Londra 153.25; New York 31.55; Berlino 745; Vienna 447; Bucarest 14; Belgio 78; Spagna 486; Praga 93; Budapest 0.0445.

Borsa di Torino. Mercato sempre buono con affari discreti.

Rendita 67.30; Consolidato 89.75; Banca d'Italia 2400; Commerciale It. 1376; Credito It. 890.50; Banco Roma 118.50; Cosulich 273; Terni 505.50.

Borsa di Genova. Attraverso realizzi e opportuni freni, il mercato conserva sempre un contegno saldo e promettente. Fermissime le Banca d'Italia nell'attesa delle definitive disposizioni circa il nuovo statuto che sarà presentato al consiglio il 9 agosto prossimo.

Rendita 65.85; Consolidato 91; Obbligazioni Venezie 67; Banca d'Italia 2465; Commerciale It. 1370; Credito It. 890; Banco Roma 117; Credito Marittimo 506; Meridionali 749; Mediterranee 382; Libera Triestina 482; Cosulich 275; Montecatini 244; Terni 509; Cementi Spalato 397; Banca Naz. Cred. 524.

Borsa di Roma. Mercato attivo e fermo, frenato nell'ascesa soltanto da realizzi di beneficio, facilmente assorbiti. Si chiude ai massimi. Fondi di Stato leggermente più deboli in conseguenza della tensione dei cambi.

Rendita 66.50; Consolidato 90.90; Obbligazioni Venezie 66.75; Banca d'Italia 2440; Commerciale It. 1375; Credito It. 890; Banco Roma 117; Credito Marittimo 504; Meridionali 738; Cosulich 272; Libera Triestina 485; Terni 504; Ilva 249; Montecatini 246.50; Gas 894; Pilatura Riso 430; Cementi Spalato 395; Isonzo 146; Fondiaria Vita 1405; Banca Naz. Cred. 530.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 28 corr.: corso medio 65.90; singole Trieste 66.30; Milano 65.975; Roma 66.75.

Borsa di Parigi. Chiusura, 28 luglio: Londra 205; New York 62.09; Belgio 100.75; Italia 133.25; Svizzera 816.50; Danimarca 1694.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Shimmy verde», 3 atti del m.o Valente.

Excelsior. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Le sette probabilità» con Buster Keaton.

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La principessa Suwarin».

Eden. Dalle ore 17, spettacoli di cinema-varietà con la film «Il prezzo della vanità».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Il campione del ring» con Giorgio O' Brien.

Novo Cine. Dalle 17: «Gran mondo» con Mae Murray.

Cine Edison. Dalle 14.30: «Marco Visconti» con Amleto Novelli.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «L'incendio del deserto» con Gloria Swanson.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Fiore del deserto» con Norma Talmadge.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Mariti ciechi» con il celebre Stroheim.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15.30: «Madame Sans Gêne» con Gloria Swanson.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Il passo del destino» con Corinne Griffith.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «La vendetta del bracconiere» con W. Desmond. In chiusa una comica.

RINO ALESSI direttore responsabile
stampato ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma Trieste»

AVORIOLINA BERTELLI
CREMA DENTIFRICIA IDEALE
L'AVORIOLINA BERTELLI è deliziosa, rinfrescante, e possiede le proprietà tonico - antisettiche dell'AVORIOL (liquido) che ha vittoriosamente superate ogni altro più noto dentifricio
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Oggi all' "ITALIA,,
per l'ultimo giorno
GIORGIO O'BRIEN
ne
L CAMPIONE DEL RING
film che ebbe anche ieri un grande successo!
Domani: «IL ROMANZO D'UN MANNEQUIN»

MINUDOL
calma in pochi minuti
MALE DI TESTA
DOLORI DI DENTI
NEVRALGIE
In tutte le farmacie; la scatola originale di 12 compresse Lire 7.—

ANTICELTICO Depurativo TORRES
Liquido o in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio e preparato che corrisponde molto bene la cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto che per gli organismi più delicati: prescritto da medici e specialisti agli intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e. Premiato con medaglia d'oro esposizione sociale Roma 1912 Parigi. Un flacone (liquido) L. 12.50; (pillole) L. 10.—. Per posta, cura compl. (liquido) L. 52.50; in pillole L. 35.50 (franco). Lettura con istruzione gratis. Dott. G. TORRESI Premiata farmacia Via Piacenza 29, ROMA (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Coroneo ciale N. 26, ed in qualsiasi farmacia.

BILAX Tonico del Fegato,
contro Stitichezza, Indigestioni, Flatuosità, Acidità, Eccesso di Bile, Emicrania, Disturbi dello Stomaco.
Il flacone di 50 Pillole coperte di zucchero L. 4.50
Dep. Gen. C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

carne ARRIGONI
VERO ESTRATTO DI CARNE
PURISSIMO PRODOTTO NAZIONALE

Ho usato e consigliato il vostro **BOROFORMIO** nei bruciori da sudore eccessivo e fetido dei piedi e ne ho tratto risultati sorprendenti ed immediati lasciando la traspirazione regolare.

Le irritazioni e sensazioni di bruciore cessano fin dalla prima applicazione lasciando col benefico ristoro un tenue profumo.

Tanto per la verità. GIOVANNI BARTOLI
Pedicure - BOLOGNA

Bella signora,
che le membra bagni
al salso mare
e le rasciughi al sole,
perchè ti lagni
se t'imperla ancora
il reo sudore
di sue stille chiare?

Giocar ti vuole
il sol co' raggi suoi:
t'asciuga e poi
si vendica di te!

Se non ti garba
dei cocenti rai,
bella signora,
di soffrire il morso,
a tuo soccorso
il **BOROFORMIO** c'è,
e farla in barba
al sole tu potrai!

ZANGARINI

BOROFORMIO

Deliziosa polvere contro le irritazioni e gli arrossamenti della pelle causati da sudore.

ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - BOLOGNA
Gr. Uff. RAFFAELE TOSCHI & C.

„OLLA" GUMMI..?!
Olla è per prova la più sicura. Olla è per prova la marca di qualità dominante. Piena garanzia per ogni pezzo.
In vendita ovunque. Originale soltanto se visibile il nome «OLLA»

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10,— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano (9).

VERO ESTRATTO CARNE
aromatizzato
MARCA sàpis MARCA
della C.ia LIEBIG
Economia massima
"Il Segreto di una buona Minestra,,

Il pettine di moda
Giovinezza!
tiene a posto meravigliosamente ed elegantemente i capelli; è adatto per lo sport, per la danza, per il teatro, per la villeggiatura.

Giovinezza!
NOME DEPOSITATO - BREVETTO N. 242091

Fatevi mostrare il pettine
Giovinezza!
dal vostro profumiere.

Modello PETTINE
SOCIETÀ ANONIMA
MAZZUCCHELLI
CASTIGLIONE OLONA
Modello DIADEMA

MOBILI
B. GELOSA & FIGLI - TRIESTE - Via Carducci 20, tel. 42-33
PROPRIA FABBRICA IN LISSONE — Via Besozzi N. 30 — TELEFONO 502
MILANO Via Visconti 14 Tel. 84-488 — POLA Via Carducci 20 presso Zar — ABBAZIA presso Romanesnek — PIRANO presso Fragiacomo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste)**

Le offerte inviate a mezzo «raccomandata» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti per quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che spesso ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 15 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.— 4

PRIMA cameriera albergo bravissima, persona di ottimi buoni costumi, desidera occuparsi ovunque purchè posto buono. Gentili offerte Unione Pubblicità Italiana, Cassetta 66, Treviso. 5771 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. RAGAZZE villeggiatura Venezia, Nabresina, Grignano; cuoche albergo; cameriere; bambinaie, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 86043 B

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale vario per hotel per Trieste e fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 86048 B

A. DOMESTICA capace anche cucinare, sana, con buone referenze, cercasi subito o 1.o agosto da distinta famiglia; paga 160. Merh. Scorcola Coroneo 635, angolo Fabio Severo 26. 42863 B

CUOCA e cameriera non troppo giovani con buoni attestati, cercansi per il 15 agosto per famiglia due persone. Offerte «86025 B» Unione Pubblicità, Trieste. 86025 B

CUOCA o domestica sappia cucinare, cercasi. Buona paga e buon trattamento. Via Rismondo 9, secondo. 86061 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi da 2 persone sole, buon salario e trattamento. Presentarsi dalle 10 alle 12, dalle 4-5. Via Lavatoio 1-I, destra. 42595 B

DOMESTICA pratica, sappia cucinare, cercasi. Cesare Battisti 22-I, sinistra. 86041 B

DOMESTICA con buoni certificati, cercasi. Via Gatteri 18. Fabretto. 86009 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via Milano 8, rivolgersi portinaio. 42811 B

DOMESTICA giovane cercano coniugi. Via Rismondo 1, piano IV. 42800 B

DOMESTICA tutti lavori e cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Imbriani I, secondo piano; presentarsi con attestati dalle ore dieci in poi. 42865 B

DOMESTICA pratica, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti 14. Tevini. 42864 B

DONNA per lavare biancheria in casa, cercasi. Risorta 5-III. 85958 B

DONNA pratica cucina, cercasi. Venezian 11. Trattoria. 8649 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 86027 B

PRESTASERVIZI cercasi. Palestrina 1-III, sinistra. 86052 B

RAGAZZA dalle 8 alle 17, cercasi. Commerciale 9, primo. 42853 B

RAGAZZA capace aiutare in cucina, cercasi. «Trattoria alla Posta», Galatti 18. 86092 B

RAGAZZA per tenere bambino alcune ore al giorno, cercasi. Battisti 22, Pogatschnegg. 86020 B

RAGAZZA di servizio, cercasi per il pomeriggio. Settefontane 29, porta 2. 85980 B

RAGAZZA prestaservizi brava, onesta, cercasi. Coroneo 29-II, porta 2. 85952 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

AMMINISTRAZIONI stabili assume miti pretese. Cauzione, referenze primarie. Indirizzo Piccolo. 42535 C

CONTABILE bilancista indipendente, corrispondente italiano-tedesco, lunghissima pratica, offresi miti pretese. Scrivere «86019 C» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 86019 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, francese, boemo, stenodattilografo praticissimo, capacissimo, offresi, miti pretese. Offerte sub «42643 C» Unione Pubblicità, Trieste. 42643 C

COSTRUTTORE edile concessionato, lunga pratica, lavoratore indipendente in tutti i rami, impiegherebbesi anche parte della giornata presso seria ditta in costruzioni. Gentili offerte sub «85998 C» Unione Pubblicità, Trieste. 85998 C

MACCHINISTA per macchine a vapore e Diesel, installatore d'acqua e luce, meccanico, chauffeur, capace tutte le riparazioni, parla sloveno, tedesco e poco italiano, cerca posto stabile in città o provincia. Offerte Karlo G., via Parini 4, mezzanino. 42796 C

MAESTRO muratore offresi per qualunque lavoro edilizio, restauri e nuove costruzioni. Offerte «85698 C» Unione Pubblicità Trieste. 85698 C

MURATORI e pittori capacissimi, offronsi per qualsiasi lavoro. Cesare Battisti 2, portinaio. 42812 C

RAGIONIERA esperta contabile, bilanci, riordini contabilità, lavori ufficio, indipendente, amministrazione qualsiasi azienda, occuperebbesi adeguatamente. Referenze ineccepibili, serietà, miti pretese. Offerte «85658 C» Unione Pubblicità Trieste. 85658 C

RAGIONIERE indipendente, amministratore, conoscenza lingue, esperienza commerciale, con primissime referenze, cerca posto; disposto recarsi nel Regno o anche estero. Offerte «85974 C» Unione Pubblicità, Trieste. 85974 C

SIGNORA brava massaia, occuperebbesi presso signore vedovo con figli. Gentili offerte «86030 C» Unione Pubblicità, Trieste. 86030 C

STENODATTILOGRAFA diplomata, bella calligrafia, pratica ufficio, seria, volonterosa, offresi ovunque. Scrivere M. B., presso Ufficio Torossi, Gradisca d'Isonzo. 14469 C

TRENTACINQUENNE cerca occupazione presso rappresentante o grossista, ramo salumi, formaggi. Vasta conoscenza articoli affini. Dispone cauzione, garanzia. Offerte sub «42639 C» Unione Pubblicità, Trieste. 42639 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

CONTABILE provetto assume casa propria, impianti, revisioni, bilanci per accomodamenti e fallimenti. Offerte «42599 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 42599 CC

CONTABILE esperto assume amministrazione azienda, impianti, riordini contabili, revisioni, bilanci per accomodamenti, fallimenti. Offerte «86039 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 86039 CC

PITTRICE offresi qualsiasi lavoro olio, acquarello, riproduzioni fotografie in crayon; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 86002 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora ultima moda lira 30, mantelli e tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti e mantelli vecchi facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 85950 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE, signori desiderosi iniziarsi carriera artistica cinematografica, cercansi. Preparazione anche casa propria. Antica «Cinegrafica». Sede centrale, Roma, Maddalena 42. Filiali: Trieste, Corso Vitt. Em. 31; Venezia: Santapostoli 4755. 85778 D

APPRENDISTA barbiere, cerca prontamente Salone Centrale, Piazza Libertà. 42735 D

APPRENDISTA elettrotecnico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42841 D

APPRENDISTI fabbri cerca officina, via Canova 22. 86055 D

BANCONIERA cerca caffè Portici Roiano, Via Montorsino 5; rivolgersi ore 14. 42847 D

BARBIERE lavorante, capace taglio garçonne, cercasi. S. Giacomo Monte 22. Babic. 42838 D

CONDUTTORE trattoria, cercasi, con cauzione. Rivolgersi via Udine 23. 42333 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio, sanissima, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte dettagliate sub «1926 D» Unione Pubblicità Trieste. 1926 D

DONNA robusta, seria, indipendente, per custodia giardino, pollaio; disposta stabilirsi Italia meridionale presso ricca signora, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4283 D

FATTURISTA pratica, bella calligrafia, miti pretese, cercasi. Offerte «42875 D» Unione Pubblicità, Trieste. 42875 D

GARZONA sarta uomo con paga, cercasi. Piazza Borsa 1-IV. 42832 D

GARZONA sarta donna, cerco. Via Sara Davis 9-II (Roiano). 42851 D

GARZONA stiratrice, cerco. Sanità 24, Baschiera. 85987 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via dell'Eremo 118. 85972 D

GARZONA sarta donna, cerco. XX Settembre 25-I, destra. 85970 D

GARZONA sarta uomo, cerco. Via Mazzini 6-II. 8656 D

GIOVANE desideroso assicurarsi avvenire disponendo ottima istruzione, referenze, famiglia, moralità, cauzione, assume importante istituzione quale segretario stipendio interessenza. Offerte «14490 D» Unione Pubblicità, Trieste. 14490 D

GIOVANE per trattoria, cerco. Indirizzo Piccolo. 85967 D

IMPIEGATE contabilità, dattilografe, cercansi. Offerte «85984 D» Unione Pubblicità Trieste. 85984 D

IMPIEGATO fiducia cerca ditta locale, indispensabile cauzione, stipendio 600, posto duraturo. Offerte «8654 D» Unione Pubblicità Trieste. 8654 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Sartoria via Raffineria 4. 85996 D

MECCANICO aggiustatore, capace lavorazioni al tornio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 85982 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Coroneo N. 1. 00702 D

OPERAI calzolai, riparazione militare, cercansi. Capo calzolaio 5.o Genio. Roiano. 42377 D

OPERAIO elettricista, abile, cercasi. Florian, via Imbriani 14. 85991 D

PANETTIERE mezzo lavorante cercasi. Via Giulia 60. 42862 D

PARRUCCHIERA, ragazza abile ondulazioni cercasi. Negozio, via Rossetti N. 35 A. 42880 D

PERSONA sola, anziana, agiata posizione, cerca signora, signorina, capace direzione governo casa. Scrivere Casella postale N. 236, Camo. 86023 D

RAGAZZA per calzoni cercasi prontamente. Via Arcata 14. 86044 D

RAGAZZETTA, ragazzo intelligente, buona volontà apprendere fotografia. Preferiti pratici. Presentarsi 3-6. Fotografia Mioni. 42875 D

RAGAZZO buona famiglia, praticante negozio manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42861 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Via Corridoni 7. 85921 D

SARTA brava per tutti lavori di commissione con cauzione, cercasi per un negozio, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 86016 D

SIGNORA o signorina sola cercasi cui affidarsi una bambina bisognosa di assistenza e cure. Scrivere: Porto d'armi 951620, postarestante centro. 85993 D

SIGNORINA praticante ufficio, sappia dattilografia, cercasi. Magazzino, via Tesa 1, ore 9-12. 42859 D

SIGNORINA oppure pensionato, pratica contabilità, cercasi prontamente. Offerte con pretese Istituto 5, deposito vini. 86055 D

TORNITORE meccanico, mezzo lavorante, e apprendista meccanico cercansi. Via Santa Lucia 13, interno. 42866 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA matrimoniale, centrica, grande pulizia, aperta, tranquilla, ingresso libero, con comodo cucina, cercasi. Scrivere «Cecrena» casella postale 211, Centro. 42814 E

CAMERA modesta, con vitto, cura biancheria, cerca persona cinquantenne, presso piccola famiglia di cuore o vedova, disturbo minimo. Esigenze modeste e poche pretese. Offerte, prezzo «42355 E» Unione Pubblicità Trieste. 42355 E

CAMERA, cameretta ammobiliata, pulitissima, cerca impiegato stabile presso distinta. Visiterà venerdì pomeriggio. Offerte «42857 E» Unione Pubblicità Trieste. 42857 E

CAMERA ufficio, ammobiliata, cercasi, rappresentante stabile. Scrivere «42707 E» Unione Pubblicità Trieste. 42707 E

CAMERETTA modestamente ammobiliata cercasi: persona stabile. Scrivere «Unione Pubblicità Trieste 86013 E». 86013 E

MATRIMONIALE comodo cucina, qualunque punto città, cercano coniugi soli. Inutile rispondere se superiore a L. 150 mensili. Offerte «85565 E» Unione Pubblicità, Trieste. 85565 E

STANZETTA ammobiliata, cerca signorina seria, assente giorno, paraggi S. Antonio vecchio. Offerte «42754 E» Unione Pubblicità Trieste. 42794 E

VITTO e alloggio cerca giovane proprietario macelleria presso famiglia distinta, non maestosa. Offerte dettagliate «86018 E» Unione Pubblicità Trieste. 86018 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A A. AMMOBILIATA elegantemente, luce, ingresso scale, affittasi distinto signore. Valdirivo 32, porta 7. 86040 F

A A. MATRIMONIALE, volendo stanza pranzo, con, senza cucina, signorile, affittansi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 86043 F

A. ARIOSA due finestre, luce, pulitissima, eventualmente bagno affittasi distintissimo signore. Rossetti 43, porta 9. 86050 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, comodità cucina, vuote, abitazione, ufficio, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 86047 F

A. CAMERETTA, luce, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 8663 F

A. CENTRICA elegantissima, affittasi 2 amici. Chiozza 9, terzo, destra. 85983 F

A. DAREBBESI a due, tre signori ottimo vitto. Due pasti, lire 12. Indirizzo Piccolo. 42618 F

A distinta persona affittasi stanza ammobiliata, per un mese e mezzo. Indirizzo al Piccolo. 42845 F

A. STANZA due letti, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 42816 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a due amici. Via Roma 23, II, porta 9. 85957 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, quasi libera affittasi a distinto signore. Viale Venti Settembre 25, terzo, destra. 85898 F

AMMOBILIATA bella, affittasi. Torrebianca 10, terzo, destra; dalle 11. 85956 F

AMMOBILIATA, centro entrata quasi libera, luce, pulizia scrupolosa affittasi al 1.o, Ispezionabile dalle ore 10 in poi. Via San Nicolò 23, terzo. 85960 F

AMMOBILIATA bellissima, centro, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42857 F

AMMOBILIATA con luce, con o senza vitto. Donizetti 3, secondo, destra. 86049 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele D'Annunzio 1, porta 41. 8655 F

AMMOBILIATA per due signori, affittasi vicinanze Cavana. Viazza Cornelia Romana 2-III. 8658 F

AMMOBILIATA elegantissima, pulitissima, vista giardino pubblico, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 42687 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Via Udine 12, porta 8. 42856 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, eventualmente con vitto, affittasi soltanto a signore distintissimo. Coroneo 13, I, 5. 42861 F

AMMOBILIATA elegante, due letti, altra piccola un letto, entrambe con vitto completo, cura vestiario, affittasi. Via Giorgio Galatti 14, terzo, destra. 42864 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi distinto ufficiale. Piccolomini 6, p. 14. 42848 F

AMMOBILIATA elegantissima, elettricità, disobbligata, affittasi soltanto distinto. Piccolomini 7, quarto, destra. 42843 F

AMMOBILIATA affittasi a un signore. Toti 1, primo, porta 8. 86036 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, elettricità volendo uso salotto pianoforte, affittasi. Zanetti 2, porta 4 (angolo Coroneo). 86033 F

AMMOBILIATA lussuosa ingresso scale affittasi distinto signore presso coniugi soli. Ranieio 4, II, porta 6. 86025 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affittasi distinta persona. Vidali 9, primo. 42839 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi con vitto, prontamente. Pietà 31, porta 20. 42835 F

Oggi al TEATRO NAZIONALE

prima rappresentazione della passionale storia d'amore

LA PRINCIPESSA SUWARIN

Drammatico conflitto fra la mentalità pratica e calcolatrice di un americano e l'anima nobile e sensibilissima di una principessa russa. L'Amore scioglie la storia con una delle sue vittorie più belle..

AMMOBILIATA pulitissima affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, porta 6. 85992 F

AMMOBILIATA elegantissima, una, due persone distinte, affittasi. Corso 17, quarto. 85989 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi distinto, serio. Visitare dalle 10-12, via dell'Istituto 25, quarto sinistra. 85994 F

AMMOBILIATA bene, luce, affittasi. Via Lavatoio 3, porta 4. 86001 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Madonnina 4, I, sinistra. 42821 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 42804 F

AMMOBILIATA decorosamente, luce, comfort, affittasi distinto stabile. Mazzini 44, II, sinistra. 82805 F

AMMOBILIATA affittasi 1-2 distinti signori. Molingrande 34, pt. destra. 85961 F

AMMOBILIATA elegante, affitta famiglia distinta, casa signorile, soltanto a persona rispettabile. Eventualmente vitto. Via Rossetti 23, IV, sinistra. 85973 F

AMMOBILIATE vuote, per scapoli, lussuose, modeste, tutte posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 86048 F

CAMERA due letti, affittasi signori soli. Madonna del Mare 3-III, destra. 8652 F

CAMERINO per signora o signorina, affittasi. Industria, Chiarbola sup. 4-III, porta 14. 00004 F

COMPAGNO di stanza, cercasi. Via Madonna del Mare 17-III, porta 20. 8657 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, affittasi. Piazza Barbacan 2-I, destra. 42844 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, bellissima, luce, tre mesi anticipati, affittasi. Giulia 27-III, sinistra. 42840 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 85979 F

MATRIMONIALE, comodo cucina; cameretta donna anziana; ingresso libero uso ufficio, affittansi. Battisti 13, primo. 86034 F

MATRIMONIALE ammobiliata, uso cucina, affittasi. Tigor 8, scala destra. 42801 F

MOBILIATA ingresso libero e luce, affittasi. XX Settembre 33-IV, sinistra. 42874 F

QUARTIERE ammobiliato, centro, 3 stanze bagno, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 85954 F

SALA, salotto attiguo vuoti, luce, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 85975 F

STANZA bella, soleggiata, luce, affitto distinto signore. Slataper 10, II, porta 9. 42697 F

STANZA bella, grandissima, due letti, affittasi. D'Annunzio 1, porta XXXIV. 86096 F

STANZA signorile, I piano, luce elettrica, cura biancheria, buona pensione, cucina tedesca a due signori, amici, fratelli affittasi comodità camerino bagno. Chiozza 32, destra. 42825 F

STANZA ammobiliata bella, ariosa, in villa, affittasi con vitto persona distinta. Indirizzo Piccolo. 86039 F

STANZA con antisala, uso ambulatorio o ufficio affittasi. S. Nicolò 13, III. 86032 F

STANZA grande, due stanzini vuoti, luce comodo cucina, vicino Tribunale affittansi pagando alcuni mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 86031 F

STANZA affittasi a distinto impiegato. Maurizio 2, III, destra. 86017 F

STANZA ammobiliata con scrupolosa pulizia affittasi a distinto signore. Via S. Francesco d'Assisi 30, III, porta 10. 42820 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Guardia 19, porta 9. 85996 F

STANZA ammobiliata con luce, affittasi. Via Madonnina 11, II piano. 85978 F

STANZA bella, ariosa ammobiliata, chiara per due persone, volendo vitto e cura vestiario, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 8651 F

STANZE due, ammobiliate o vuote, comodo cucina affittansi coniugi soli. Viale Venti Settembre 25, terzo, destra. 85998 F

STANZE due, uso ufficio, II, ingresso libero. Piazza Borsa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 42830 F

STANZE due, vuote, per ufficio, affittansi; escluso donne. Valdirivo 33, II. 85959 F

STANZE due, grandi, uso ufficio, una interna, entrata scale, affitto agosto. Indirizzo Piccolo. 42850 F

STANZE due per ufficio, posizione centralissima affittansi. Carducci 8, II, sinistra. 00030 F

STANZE due uso ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni via Gallina 4, porta 9, terzo piano. 86052 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginastica 45. 42842

ANNI perduti si possono guadagnare frequentando gli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 42876 G

ARITMETICA commerciale, greco, latino, tedesco, francese, inglese, italiano, fisica, chimica, stenografia, computisteria, ragioneria, scienze naturali, filosofia, pedagogia, matematica, disegno, canto corale ecc. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 42876 G

ASSISTENTE per lezioni violino, riceverebbe gratuitamente istruzione (eventualmente paga). Indirizzo Piccolo. 8648 G

AUTORIZZATA scuola danza, sala Olimpia (via Istituto 15): seralmente lezioni danze moderne, 18-22. Private a tutte le ore. Maestro Giosofatto. 42526 G

CERCASI competente compilazione tesi agricoltura. Offerte «86037 G» Unione Pubblicità Trieste. 86037 G

CONTABILITA', Ragioneria, Nautica, Corrispondenza e traduzioni commerciali, letterarie in tutte le lingue. Bilanci, Impianti contabili. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 42876 G

CONVERSAZIONE spagnuola cerco. Offerte sub «85965 G» Unione Pubblicità. Trieste. 85965 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Stenografia, Gatteri 12. 42798 G

DIPLOMA di ragioniere. Prenotazioni per corsi autunnali, regolari-abbreviati (1, 2, 3 anni) Corsi diurni-serali. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 42876 G

ESAMI settembre-ottobre. Ripetizioni accuratissime impartite da professori delle scuole regie. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 42876 G

EX insegnante impartisce lezioni scuole elementari e lingua tedesca, slovena. Petronio 7, V, sinistra. 42850 G

ISTITUTI Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). Scolastici, linguistici, Commerciali Artistici. Doposcuola. Corsi regolari e abbreviati. Lezioni singole. Scelto corpo insegnante diplomato. Tariffa. Ambiente distinto. 42876 G

LAVATOIO 5 (angolo Trentaottobre) Scuola «Audace». Preparazione esami ottobre qualsiasi materia, lezioni individuali, collettive. 86064 G

LAVATOIO 5 (angolo Trentaottobre) Scuola «Audace». Licenza cittadina ultima sessione corso preparatorio, apertura agosto. 86064 G

LAVATOIO 5 (angolo Trentaottobre) Scuola «Audace». Anni perduti riacquistansi frequentando do nuovi corsi preparatori. 86064 G

LAVATOIO 5 (angolo Trentaottobre) Scuola «Audace». Latino, tedesco, italiano, matematica. Professori Maier, Müller, Polacco. 86065 G

LAVATOIO 5 (angolo Trentaottobre) Scuola «Audace». Francese in tre mesi, professore René Enenkel, parigino. Inglese: Mister Joyce. 86065 G

PROFESSORE piano, violino impartisce lezioni anche principianti, pretese modeste. Gatteri 44, mezzanino. 85942 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, scambi, dispone Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 86047 I

A. APPARTAMENTINO camera cucina, altro 3 stanze, 5 stanze accessori, vuoti. Diversi subaffitto, scambi, magazzini, disponibili via Machiavelli 24, pt. 86046 I

A. APPARTAMENTO due camere, altro camera cucina, vuoti, campagna, camera cucina ammobiliato indipendente 3-6 stanze centro affittansi. Battisti 13, primo. 86034 I

APPARTAMENTI camera cucina, altri due fino sette stanze affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. 86021 I

APPARTAMENTO centralissimo, signorilmente ammobiliato, affittasi massimo per due mesi, famiglia distintissima. Indirizzare offerte Cesare Morini, Fermoposta. 85986 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, comfort, affittasi acquistando mobiglio. Indirizzo Piccolo. 85990 I

APPARTAMENTO quattro stanze, comfort, adatto sposi, affittasi cedendo mobili. Ginnastica 58, II, 6. 42803 I

APPARTAMENTO centralissimo, elegantemente ammobigliato affittasi massimo due mesi. Indirizzo Piccolo. 86045 I

CAMERA, camerino, cucina, Roiano, scambio con due stanze in più, pagando spese. Offerte «86003 I» Unione Pubblicità, Trieste. 86003 I

CAMERA con focolaio, altra con cucina accessori, affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. 86021 I

DA affittare per fine agosto due locali con vasto corridoio, per ufficio, in Piazza dell'Unità. Per schiarimenti scrivere «42363 I» Unione Pubblicità, Trieste. 42363 I

GARAGE situato XX Settembre, con acqua, luce elettrica, affittasi tosto. Indirizzo Piccolo. 1674 I

LOCALI per scrittoio, magazzini, affittansi. Via Udine 11. 86042 I

MAGAZZINO affittasi, acqua, luce adatto qualunque esercizio. Rivolgersi Tesa 6, Barbiere. 85983 I

MAGAZZINO centro, arredato con ufficio, acqua, luce, eventualmente telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 16727 I

NEGOZIO due fori centralissimo, con galleria, alto sei metri, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42883 I

QUARTIERE due camere cucina, ammobiliato oppure semiammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 42827 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzino bagno; altro due stanze, bagno, affittansi prontamente. Battisti 10, negozio stoffe. 42836 I

QUARTIERE provincia, ammobiliato, senza buona uscita affittasi. Rivolgersi Giulia 50. 86012 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, bagno, tutto comfort, scambierei con cinque o sei stanze, tutto comfort. Rossetti 23, II, porta 7. 86015 I

QUARTIERE splendido, 3 stanze, comfort, scambio con più grande, paraggi Viale Regina Elena. Indirizzo Piccolo. 85971 I

QUARTIERI due da 7-8 stanze, in riva al mare, uno di 6 via Carducci, altri da 3-4 in diverse posizioni affittansi. Francesco, Caffè Negozianti. 85997 I

QUARTIERINO Napoli, centralissimo, signorile, 500 mensili, due anni, 4 stanze, accessori, completamente arredato, luce, gas, rilevando ottimo mobilio, 15.000, fittasi. Scrivere cav. Biasiello, via Fusco 16, Napoli. 5769 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO vuoto con 5 stanze centro, cercasi uso ufficio, abitazione, mediatori esclusi. Offerte dettagliate «42870 L» Unione Pubblicità, Trieste. 42870 L

CERCASI in subaffitto magazzino in Punto franco V. E. III, eventualmente anche parte di esso. Condizioni, che nella sua vicinanza non vi sia merce che tramandi forte odore. Possibilmente con ufficio separato. Offerte «85902 L» Unione Pubblicità, Trieste. Intermediari esclusi. 85902 L

QUARTIERE 2-3 camere cucina, con orto, anche suburbio, pagando eventuali spese, oppure pigione anticipata purchè vicino tram, cercasi. Offerte «85963 L» Unione Pubblicità, Trieste. 85963 L

QUARTIERI qualunque grandezza, vuoti, ammobiliati, prenotazione gratuita, cerca Agenzia Battisti 13, primo. 86034 L

QUARTIERINO due-tre locali, parchetti per distinta signora senza figli cercasi. Offerte sub «85979 L» Unione Pubblicità, Trieste. 85979 L

QUARTIERINO vuoto cerca piccola famiglia. Offerte con prezzo «86050 L» Unione Publicità, Trieste. 86050 L

VILLA nei dintorni, ammobiliata o vuota, sei, otto stanze, comfort moderno, prenderebbesi in affitto. Offerte «85955 L» Unione Pubblicità, Trieste. 85955 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. COMPERO tappeti persiani, turchi anche comuni, porcellane, vasi giapponesi, oggetti diversi, antichità. «Regina» Beccherie 13, Portizza. 14439 M

APPARATO fotografico Ica seminuovo 9x12, obbiettivo Icar Zeiss 6,3 Compur vendesi occasione. Rossini 14, porta 8, ore 13-14, 19-20. 85977 M

ASPIRATORE, ventilatore, caldaia bagno Maria, macchine tagliacappucci, macinini, casse vuote vendonsi. Via Carpison 10, Loser e Lutta. 42797 M

CASSAFORTE Wertheim vendesi. Esclusi mediatori. Richieste «42871 M» Unione Pubblicità, Trieste. 42871 M

GRUPPO elettrogena 110 volts, 40 Amp. (motore nafta 6 HP. e dinamo inglese) perfettissimo, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 85716 M

LAMPADE due, nuove, luce elettrica, occasione vendonsi. Via Mazzini 22, primo piano, Feralla. 86035 M

LANA vendesi 10 chilogr. Indirizzo Piccolo. 8650 M

LANA per materassi vendesi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 42826 M

MACCHINA cucire Singer, usata, vendesi. Madonnina 8, II, porta 18. 42858 M

MACCHINA cucire, spola rotonda vendesi causa bisogno. Beccherie 3, I. 86000 M

MACCHINA scrivere «Mercedes» quasi nuova, tavolino, poltrona dondolo, lampadario, quadri, sedie, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 42863 M

MACCHINA caffè espresso usata, Pavoni, altra piccola, elettrica vendonsi occasione. Trani, Ghiaccera 3. 00691 M

OCCASIONE vendonsi vestiti uomo quasi nuovi. Via Ginnastica 15 III. 42864 M

TAPPETO orientale, vasi giapponesi, servizio caffè e tè porcellana, fioraia ferro, paravento e quadro giapponese, vendonsi occasione. Via Aleardi 2-II, destra, dalle 11 alle 20. 85814 M

VETRIATE diverse, complete, pressa copialettere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86029 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTEREI, se vere occasioni, binoccoli prismatici e comuni, apparecchi fotografici usati. Scrivere «Avviso 8 C» Unione Pubblicità, Milano. 5749 N

VASI usati ex margarina, strutto e sacchi 50 kg. acquistansi. Bormioli, Romagna 6. 85782 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A condizioni prezzi vantaggiosissimi, arredamenti completi uffici commerciali, tipo americano, qualità fortissima. Via Geppa 17, magazzino. 42815 NN

AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

BIBLIOTECA, letto, sgabello, vendonsi. Piccolomini 9, II, sinistra. 85976 NN

CAMERA quasi nuova, massiccia vendesi. Via dell'Istria Ponte S. Anna, 101, barbiere. 42698 NN

CAMERA matrimoniale nuova 1750 vendesi. Viale XX Settembre 40, pianoterra. 42806 NN

CAMERA letto con armadione tre porte, materassi lana, suste, poltrona, sedie, tutto quasi nuovo, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 42863 NN

CAMERA matrimoniale legno duro, grande psiche modernissima, vera occasione vendesi. Corso Garibaldi 29 porta 6. 42882 NN

CAMERA matrimoniale gran lusso, costruzione rotonda, psiche grandiosa, vendesi assoluta occasione. Via Geppa 17, magazzino. 42916 NN

CANAPE', 2 poltrone, tavolino usato, vendonsi. Gallina 2, IV, dalle 4.30 alle 5.30. 42200 NN

CUCINA buono stato vendesi lire 400, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7727 NN

CUCINA laccata, con marmi, vendesi. Via Lodole n. 8. 42869 NN

DIVANO nuovo vendesi occasione. Via del Rivo n. 16. 42809 NN

D-VANO-letto Machnich, nuovissimo, stanza pranzo, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 86063 NN

GUARNITURA club (2 poltrone, 1 divano), da lire 1500 in poi. Steiner, via Geppa 17. 42815 NN

LETTO, susta usata, una piazza e mezza, vendonsi, esclusi mediatori. Via Udine 1, porta 13. 86010 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Hofmann», «Bösendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», «Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 42607 NN

PIANINI Höelz vendonsi e noleggiansi. Rappresentante Olivo, Via Udine 18. 300 NN

PIANINI, pianoforti in legno palissandro, mogano nero, ebano, noce vendonsi per cassa e accordansi facilitazioni di pagamento. Assumesi qualunque riparazione a prezzi convenienti dalla Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, Tel. 37-09. Negozio via Cesare Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia 3, tel. 13-39. 42629 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffman Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Deposito corso Garibaldi 15. 11.583 NN

PIANINI, pianoforti Boesendorfer, Steinwag, Ehrbar, Kochkorselt, Gaveau, Zimmermann, esposti nel nuovo locale Zannoni-Benporat. Imbriani 7. 42824 NN

PIANINO nero, germanico lire 2500, mezzacoda nero 1400, armonium 2400. Via Sanità 16. 42607 NN

PIANINO Magrini, stanza pranzo anteguerra, vendonsi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 85945 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi. Piazza Dalmazia 1 (ex Oberdan) Par Intrepido. 85057 NN

PIANINO concerto, germanico, straordinario, vendesi, scambierebbesi istrumento studio usato. Via Commerciale 13, II. 86959 NN

SCRIVANIA nuova, fine, moderna, mogano, scuro, vendesi occasione. Rossetti 41, V. 42379 NN

STANZA pranzo bellissima, moderna, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 42863 NN

STANZA letto una persona, specchio, vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 42819 NN

STUDIO ed anticamera artisticamente intagliati, stile Rinascimento, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 42813 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, dentiere, pago superando qualunque prezzo di giornata. Oreficeria portici Ponte della Fabra. 86004 O

A. ACQUISTA brillanti, corone argento, oro, oreficeria Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 42209 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

GRANDIOSO e scelto assortimento vestaglie da lire 15 in poi, presso less, Corso Garibaldi 15. 86024 O

OCCASIONE per villeggiatura: gilet e giacche fantasia in ricca scelta a prezzi bassi, presso Less, corso Garibaldi 15. 86024 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito. Massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 85545 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto salumerie, commestibili, Trieste, Istria, offresi provvigione serie ditte alimentari. Offerte, Unione Pubblicità Trieste sub «85378 P». 85378 P

VIAGGIANDO per mio conto ferramenta cerco rappresentanza legname province Friuli, Treviso, Venezia. Offerte «14453 P» Unione Pubblicità, Trieste. 14453 P

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commosse, le sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in varia guisa vollero rendere un ultimo tributo d'onore e d'affetto al loro indimenticabile

comm. OSCAR COSULICH

Particolare riconoscenza esse debbono a S. E. il Primo Ministro e agli altri membri del Governo Nazionale, agli onorevoli Senatori e Deputati, al Corpo Consolare, alle autorità civili e militari, alle gerarchie del P. N. F., alle rappresentanze di enti, società e sodalizi, di Trieste e di fuori, che vollero accompagnare la cara salma all'estrema dimora o si associarono altrimenti al loro lutto.

Trieste, 28 luglio 1926.

Famiglie COSULICH

La moglie **OLIMPIA BENFENATI**, i figli **FERRUCCIO, GIORGIO** e **ANITA**, la sorella, il genero, le nuore, il cognato ed i nipotini, addolorati partecipano la morte del loro capo

cav. Giuseppe Giacomini

d'anni 70

Segretario Capo della Procura Gen. di Bologna

avvenuta in Trieste il 27 luglio 1926.

N. B. Il funerale avrà luogo in Bologna sabato 31 luglio, alle ore 10, partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Proccolo.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Ieri nel pomeriggio si spegneva serenamente la cara esistenza di

GEMMA OBERSNU'

lasciando nel più profondo dolore i genitori **RODOLFO** e **MADDALENA**, i fratelli **RUGGERO** con la moglie **ALDA nata VENIER, ALICE** col marito **VALERIO GIACONI, MARIA, VITTORIA** ed **ELISEO**, il fidanzato **ALFONSO ROSET**, che assieme agli altri congiunti ne danno il tristissimo annuncio a quanti la conobbero e la amarono.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr., ad ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 luglio 1926.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

I sottoscritti, compresi da profondo dolore, compiono il dovere di comunicare che la loro amatissima madre rispettivamente suocera

MARIA ved. OGRIN

si spense serenamente, munita dei conforti religiosi, il giorno 28 c. m., dopo una vita dedicata ai sacri doveri di consorte e madre amorosa.

I funerali avranno luogo il 30 corr. m., alle ore 10, partendo il convoglio dalla via Felice Venezian N. 23.

Trieste-Pola.

MARIA, ANGELA in FARAONE, ANNA in FRANTZ e CARMELA, figlie; **RODOLFO FARAONE**, macchinista navale (assente), **RODOLFO FRANTZ**, archivista, generi e nipoti.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge, commossa, vivissimi ringraziamenti all'ill.mo signor Sindaco e alla Rappresentanza comunale, ai dipendenti del Comune, alla Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica, alla rappresentanza del Corpo pompieri, agli elettricisti delle O. E. I., alla popolazione di Sagrado e a quanti vollero in vario modo onorare la cara memoria del suo indimenticabile

LUIGI

Sagrado, 28 luglio 1926.

Famiglia ABBA'

Dopo lunghe e penose sofferenze santamente sopportate, spirava quest'oggi, confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari,

CATERINA STUMPF

Straziati da intenso dolore, il marito **MICHELE**, i figli **ANTONIO** e **RODOLFO**, i fratelli **ANDREA, ANTONIO, GIUSEPPE** e **FRANCESCO**, le nuore **IDA** e **VITTORIA**, a nome pure dei nipoti e di tutti gli altri parenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata Estinta seguiranno venerdì 30 corrente, ad ore 10, partendo dal Viale Raffaello Sanzio N. 517.

Trieste, 28 luglio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Vittima del suo immenso amore per la Gran Madre comune, che a 16 anni lo spingeva a prendere il fucile per la causa di Fiume, spirava questa mane dopo indicibili sofferenze, sopportate con eroico stoicismo, il nostro indimenticabile

cap. GUIDO BARICH

Le esequie seguiranno domani, alle ore 16, al Cimitero di Capodistria.

DESIDERIO BARICH padre — **IDA BARICH** madre

FERDINANDO BARICH zio — **CORRADO BARICH** fratello

All'alba di stamane, dopo lunghe sofferenze, confor[tato] dai suoi cari, cessava di vivere

ANTONIO CENSKY

negoziante

Immersi nel più profondo cordoglio, la [co]nsorte **AMALIA**, i figli **ARMANDO, ANTONIO, ALICE, ROMANO** [e]d **ENRICO**, unitamente alle nuore ed ai nipoti, ne danno la triste [p]artecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguira[nno] giovedì 29 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 1 di [Piaz]za della Borsa.

Trieste, 28 luglio 1926.

Il presente serve quale p[arte]cipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. [41]

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, con l'anim[o c]ommosso, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone [che], con l'invio di fiori, ghirlande o in altra guisa, vollero onorare la mem[ori]a del suo indimenticabile figlio

Giorgio Calabretta

Famiglia CALABRETTA

VIAGGIATORE introdotto presso primari grossisti-dettaglianti generi alimentari, Venezia Giulia, Jugoslavia. Parla italiano, croato, tedesco, offresi seria ditta, miti pretese, referenze ineccepibili. Offerte «42578 P» Unione Pubblicità Trieste. 42278 P

VIAGGIATORE calzature, pellami, introdotto tutte province, parla tre lingue, libero primo agosto. Offerte «42852 P» Unione Pubblicità Trieste. 42852 P

VIAGGIATORI piazzisti per vendita manifatture a rate per Venezia Giulia cerca ditta Gr[...]ner, Madonnina 44. 42664 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE landaulet, piena efficienza, 6 posti, impianto Bosch, 21 HP, vendesi 18.000 trattabili. Pellizzoni, Fabbri 2. 85707 Q

CAMION portata 5 tonn., efficiente, con rimorchio a bilico, vendesi. Rivolgersi Bar Procuratie, Vittorio. 42567 Q

CAVALLO e biroccio per campagna, in ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86005 Q

CASA dell'Automobile. Solo qui acquisterete automobili di vera occasione. Cesare Battisti 14, Trieste. 42822 Q

CUTTER vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Cantiere Carlini, Muggia. 84901 Q

MOTO Indian con sidecar, piena efficienza, rimessa a nuovo, vendesi. Ind. Piccolo. 85968 Q

MOTOCICLETTA Harley-Davidson vendesi, esclusi mediatori. Richieste «42872 Q» Unione Pubblicità, Trieste. 42872 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO alimentari, causa partenza vendesi subito, occasione. Indirizzo Piccolo. 42810 R

CAPITALITA'-socio, 50 per cento interesse, piena garanzia, cercasi. Offerte Unione Pubblicità Trieste «86053 R». 86053 R

DROGHERIA centralissima, lavoro garantito, vendesi causa assoluta partenza, prezzo irrisorio. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaseo. 86011 R

IMPIEGO stabile offre vecchia conosciuta ditta triestina a persona discreta capacità commerciale. Necessita cauzione 40.000 garantite solidamente. Stipendio iniziale 1000, percentuale utili minimo 15 percento. Offerte «8641 R» Piccolo. 8641 R

INDUSTRIA tipografica benissimo avviata, impianto nuovo, cerca capitale per migliorare avviamento. Cedibile anche parte. Informazioni via N. Machiavelli 16, magazzino. 86014

MAGAZZINO vino e mobili casa vendo Laurana causa partenza. Montanari, Laurana. 42050 R

MI associerei in qualche piccola azienda con [...]mila. Offerte Unione Pubblicità Trieste «85999 R». 85999 R

MONFALCONE cedesi ritiro commercio avviatissimo negozio calzature. Affare vantaggioso. Condizioni lunghe. Scrivere Cassetta 21 Z, Unione Pubblicità, Venezia. 5764 R

NEGOZIETTO centr[alissimo ce]do causa cambiamento locale. Indirizzo Piccolo. 860007 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 42817 R

PRESTITI garantiti con oro offro, percentuale minima. Sambo, Caffè III ottobre, ore 17-19. 42795 R

TRATTORIA-buffet centralissima, al mare, lavoro assicurato, vendesi causa assoluta partenza. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaseo giornalmente. 85969 R

[...], 20.000, 70.000, 100.000, prontamente disponibili mutui ipotecari città. Malcanton 12, Vidali. 86054 R

[...]0 a 150.000, interesse 7.60 al 10 percento, cer[...]per primissime intavolazioni stabili città. In[dirizzo] Piccolo. 8645 R

[...]50 buonissima seconda, cercasi in giornata. [Offer]te «42799 R» Unione Pubblicità Trieste. 42799 R

[Ac]quisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CA[SA] città gravata ipoteca, saldoprezzo centocinquanta duecentomila, acquisto. Ind. Piccolo. 86051 S

CA[SA] bellissima vendesi, città assoluta, 270.000; altra massimo comfort, signorile, città, 650.000; altra viale XX Settembre, 500.000; altra casa città 400. Prontamente offerte «14488 S» Unione Pubblicità Trieste. 14488 S

CAS[A] quartieri, orto, principio Gretta, vendesi 000. Indirizzo Piccolo. 86059 S

CAS[A] campagna, terreno per fabbricati, Roiano, do. Ind. Piccolo. 85965 S

CAS[A] città acquisto, pagamento contanti, valore 100 a 300.000. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle [...] Tel. 1549. 8647 S

CASE[TTA] camera e cucina e corte, con pronta abitazione vendo, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccol[o]. 85703 S

STAB[ILE] primaria posizione affitti, sfruttabili, prezzo [...].000 vendesi. Malcanton 12, Vidali. 86054 S

STAB[ILE] 2, paraggi Rossetti, rendita 12.000, vendonsi [...]000. Caffè Secession. 42846 S

VILLA piccola acquisterei prontamente. Scrivere «42849 S» Unione Pubblicità Trieste. 42849 S

VILLA graziosissima, città, oggetto grande lusso, val molto elevato, vendesi. Scrivere Unione Pubblicità Trieste «86046 S». 86046 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PIEVE Cadore affittasi villino nuova costruzione, con sei letti. Rivolgersi ing. Palatini. 5752 T

PIEVE Cadore, Hotel Pensione Antelao, casa primo ordine, trattamento signorile. Auto stazione Calalzo-Pieve. Chiedere prospetti. 5713 T

PREALPI Carniche, Valeriano, Friuli: Albergo Cicuto. Delizioso soggiorno. Pensione lire 20, stanza compresa, speciale trattamento per famiglie. 42074 T

ZUGLIO, Carnia, vicino Arta: camere, pensione prezzi modici. Albergo Iosio. 42302 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

CONOSCEREI, per spesgria, giovane bell[a an]che povera, purchè colta, gentile, dispos[ta rea]lizzare anche in difficoltà sogno non [co]mune. Scrivere dettagliatamente passaporto 11[...] Fermo Posta Trieste. [...] U

SIGNORE distinto, con buona posizio[ne, scopo] matrimonio, cercasi per signorina a[...] casa arredata e piccola rendita. Offerte «42323 U» Unione Pubblicità Trieste. 42323 U

SIGNORINA piccola di statura, s[ig]nore onesta, privo conoscenze, desidera conosce[re] [sig]nore 35-40 anni, scopo matrimonio. Esclus[i] [an]onime. Offerte Unione Pubblicità Trieste «85966 U». 85966 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min[imo] L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 me[nsili], vestiario fatto e su misura, stoffe, Tele[rie], cotonerie, calzature, materassi, quadri (ditta protocollata), tavola e da parete. Prima S. Giovanni n. 3, A. Zitelmann, Trieste, più richiesta. Foglietto informativo gr[atis]. 42420 V

ABBONAMENTI quindicina vino, frutta, formaggio, lire 4, alla caristorante «Fortuna», [...] mensili, massimo, comfort, lire 5. S. Francesco 2. 86029 V

LEVATRICE autorizzo 10 (Ginnastica prolungata), accoglimento gestanti, Adele Emerschitz, Telef. interurbano 20-64, villa prop[...]. 42327 V

OSTETRICA Breli[...] [di]plomata Università Palermo, consulta[...] [avi]danze, accoglie gestanti, segretezza. S[...] 10, L 42331 V